

Relazione sul
Governio Societario
e gli assetti
propriari

**RELAZIONE
SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI
ASSETTI PROPRIETARI**

ai sensi dell'articolo 123 *bis* TUF
(modello di amministrazione e controllo tradizionale)

Emittente: **Screen Service Broadcasting Technologies S.p.A.**

Sito Web: www.screen.it

Esercizio a cui si riferisce la Relazione: **esercizio chiuso al 30 settembre 2012**

Data di approvazione della Relazione: **18 dicembre 2012**

GLOSSARIO
PREMESSA
1. PROFILO DELL'EMITTENTE
2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123 bis, comma 1, TUF)
a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123 bis, comma 1, lettera a), TUF)
b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123 bis, comma 1, lettera b), TUF).....
c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123 bis, comma 1, lettera c), TUF)
d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123 bis, comma 1, lettera d), TUF)
e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123 bis, comma 1, lettera e), TUF)
f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123 bis, comma 1, lettera f), TUF)
g) Accordi tra azionisti (ex art. 123 bis, comma 1, lettera g), TUF)
h) Clausole di <i>change of control</i> (ex art. 123 bis, comma 1, lettera h), TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, comma 1 ter, e 104 bis, comma 1, TUF).....
i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123 bis, comma 1, lettera m), TUF)
j) Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. c.c.).....
3. COMPLIANCE (ex art. 123 bis, comma 2, lettera a), TUF)
4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
4.1 NOMINA E SOSTITUZIONE (ex art. 123 bis, comma 1, lettera l) TUF).....
4.2 COMPOSIZIONE (ex art. 123 bis, comma 2, lettera d) TUF).....
4.3 RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (ex art. 123 bis, comma 2, lettera d) TUF)
4.4 ORGANI DELEGATI
4.5 ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI.....
4.6 AMMINISTRATORI INDIPENDENTI
4.7 LEAD INDEPENDENT DIRECTOR
5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE
6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (ex art. 123 bis, comma 2, lett. d), TUF)
7. COMITATO PER LE NOMINE
8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE
9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI
10. COMITATO CONTROLLO e RISCHI
11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI
11.1. AMMINISTRATORE INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E GESTIONE DEI RISCHI
11.2. RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI INTERNAL AUDIT
11.3. MODELLO ORGANIZZATIVO EX D. LGS. 231/2001
11.4. SOCIETA' DI REVISIONE.....
11.5. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

- 12. **INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE**
- 13. **NOMINA DEI SINDACI**
- 14. **SINDACI (ex art. 123 bis, comma 2, lettera d), TUF)**
- 15. **RAPPORTI CON GLI AZIONISTI**
- 16. **ASSEMBLEE (ex art. 123 bis, comma 2, lettera c), TUF)**
- 17. **ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (ex art. 123 bis, comma 2, lett. a), TUF)**
- 18. **CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO**

- TABELLE**
- TABELLA 1: INFORMAZIONE SUGLI ASSETTI PROPRIETARI
- TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI
- TABELLA 3: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE

- ALLEGATO ALLA RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO**
- a) Consiglio di Amministrazione
- b) Collegio Sindacale

GLOSSARIO

Codice di Autodisciplina 2010: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel marzo del 2006 (e modificato nel marzo 2010) dal Comitato per la Corporate Governance e promosso da Borsa Italiana S.p.A.

Codice di Autodisciplina 2011: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel dicembre 2011 dal Comitato per la Corporate Governance e promosso da Borsa Italiana S.p.A., ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria.

c.c.: il codice civile.

Consiglio di Amministrazione: il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

Collegio Sindacale: il Collegio Sindacale dell'Emittente.

Emittente: Screen Service Broadcasting Technologies S.p.A. (SSBT).

Esercizio: l'esercizio sociale cui si riferisce la Relazione, ovvero l'esercizio chiuso alla data del 30 settembre 2012.

Gruppo: l'Emittente e le società da esso controllate ai sensi dell'articolo 93 del TUF.

MTA: il Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A..

Regolamento Emittenti: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti.

Regolamento Mercati Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 16191 del 2007 (come successivamente modificato) in materia di mercati.

Regolamento Parti Correlate Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 17221 del 12 marzo 2010 (come successivamente modificato) in materia di operazioni con parti correlate.

Relazione: la presente relazione sul governo societario e gli assetti proprietari che la Società ha redatto ai sensi dell'articolo 123 *bis* TUF con riferimento all'Esercizio.

Relazione 2010/2011: la relazione sul governo societario e gli assetti proprietari che la Società ha redatto ai sensi dell'articolo 123 *bis* TUF con riferimento all'esercizio chiuso al 30 settembre 2011, approvata in data 23 dicembre 2011.

Società: Screen Service Broadcasting Technologies S.p.A. (SSBT).

SSBT: Screen Service Broadcasting Technologies S.p.A.

Statuto: lo statuto sociale di Screen Service Broadcasting Technologies S.p.A., nel testo aggiornato con delibera del 7 gennaio 2011, pubblicato nel sito internet dell'Emittente.

TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza).

PREMESSA

La presente Relazione ha lo scopo di illustrare il modello di *corporate governance* adottato da Screen Service Broadcasting Technologies S.p.A. (di seguito “SSBT” o anche l’**“Emittente”** o la **“Società”**, a seconda del contesto), di fornire informazioni in merito allo stato di adeguamento del modello alle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel dicembre 2011 dal Comitato per la Corporate Governance e promosso da Borsa Italiana S.p.A. ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria (di seguito il **“Codice di Autodisciplina 2011”**) e sull’assetto proprietario, come richiesto dall’articolo 123 *bis* del TUF. La Società ha infatti adottato già nel corso dell’Esercizio molti provvedimenti al fine di conformarsi sostanzialmente alle nuove raccomandazioni del Codice di Autodisciplina 2011, anche se il relativo obbligo in tal senso sarà in vigore solamente a partire dall’esercizio 2012/2013.

La Relazione è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione di SSBT in data 18 dicembre 2012, in riferimento all’esercizio chiuso al 30 settembre 2012. Ove non diversamente indicato, i dati e le informazioni contenuti nella presente Relazione sono riferiti a tale ultima data.

La struttura della Relazione è ispirata al “Format per la relazione sul governo societario e gli assetti proprietari” predisposto da Borsa Italiana S.p.A., terza edizione (Febbraio 2012), adattato e rivisto alla luce dei nuovi principi e criteri applicativi del Codice di Autodisciplina 2011.

Il Codice di Autodisciplina 2011 sono inoltre consultabili sul sito di Borsa Italiana S.p.A. www.borsaitaliana.it.

La presente Relazione è resa disponibile ai soci ed al pubblico, nei termini prescritti, presso la sede sociale, presso Borsa Italiana S.p.A. e sul sito www.screen.it.

1. PROFILO DELL’EMITTENTE

Screen Service Broadcasting Technologies S.p.A. con sede a Brescia e quotata al mercato MTA di Borsa Italiana [SSB.MI], è operatore integrato, attivo nella produzione di apparati e servizi per lo sviluppo di soluzioni all’avanguardia per la radiotrasmissione del segnale televisivo digitale, avendo come mercato di riferimento il *broadcaster* nazionali ed internazionali - fra cui in particolare enti statali, emittenti televisive pubbliche e private in molti paesi nel mondo. E’ inoltre attivo come fornitore di capacità trasmissiva per il tramite della controllata Tivuitalia S.p.A..

Presente sul mercato da oltre vent’anni, Screen Service è un *end-to-end solution provider* in grado sia di progettare, produrre e commercializzare apparati per la trasmissione del segnale televisivo, che di realizzare e integrare sistemi completi, grazie allo sviluppo di soluzioni tecnologiche abilitanti al *business*.

L’Emittente è organizzata secondo il modello di amministrazione e controllo tradizionale di cui agli articoli 2380 *bis* e seguenti del c.c.. Gli organi sociali sono quindi: l’Assemblea degli Azionisti, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale.

Inoltre, secondo quanto disposto dal Codice di Autodisciplina 2011, con delibera del 24 aprile 2012 il Consiglio di Amministrazione ha istituito al proprio interno due comitati con funzioni consultive e propositive, ovvero il Comitato per la Remunerazione e per le Nomine e il Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate.

L’attività di revisione legale dei conti, a norma degli artt. 155 ss. del TUF, è stata affidata dall’Assemblea ordinaria della Società tenutasi il 19 febbraio 2007 alla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. per gli esercizi sociali 2007-2015.

Il sistema di *Corporate Governance* si basa sui seguenti capisaldi: (i) centralità del Consiglio di Amministrazione in quanto organo deputato alla gestione della Società nell’interesse dei soci; (ii) prassi di *disclosure* nelle scelte e nei processi di formazione delle decisioni aziendali conformi alla normativa vigente; e (iii) efficace sistema di controllo e gestione dei rischi.

Per questo la Società ha attivato molti adempimenti formali e sostanziali per conformarsi alle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina 2011 e ha adottato le misure necessarie per conformarsi alle previsioni del TUF e dei regolamenti emanati da Consob e Borsa Italiana S.p.A..

Alla data della presente Relazione, Screen Service Broadcasting Technologies S.p.A. non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento, ai sensi dell'articolo 2497 c.c..

2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123 bis, comma 1, TUF)

alla data del 30 settembre 2012

a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123 bis, comma 1, lettera a), TUF)

L'ammontare del capitale sociale sottoscritto e versato è pari ad Euro 13.190.476 suddiviso in numero 138.500.000 azioni ordinarie, senza indicazione del valore nominale. Per le categorie di azioni che compongono il capitale sociale si rimanda alla tabella 1 riportata in appendice alla Relazione (**Tabella 1**).

Alla data della presente Relazione non sono state emesse categorie di azioni con diritti di voto o di altra natura diverse rispetto alle azioni ordinarie.

Alla data della Relazione la Società non ha emesso altri strumenti finanziari che attribuiscono il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione.

Alla data della Relazione la Società non ha predisposto piani di incentivazione a base azionaria.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123 bis, comma 1, lettera b), TUF)

Non esistono restrizioni al trasferimento di titoli.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123 bis, comma 1, lettera c), TUF)

In base alle risultanze delle comunicazioni effettuate ai sensi dell'articolo 120 del TUF, alla data della Relazione risultano possedere azioni della Società in misura pari o superiore al 2% del capitale sociale i soggetti elencati nella tabella 1 riportata in appendice alla Relazione (**Tabella 1**).

d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123 bis, comma 1, lettera d), TUF)

L'Emittente non ha emesso titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123 bis, comma 1, lettera e), TUF)

Alla data della Relazione non è previsto un sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti.

f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123 bis, comma 1, lettera f), TUF)

Non sono previste restrizioni al diritto di voto.

g) Accordi tra azionisti (ex art. 123 bis, comma 1, lettera g), TUF)

Alla data della Relazione l'Emittente non è a conoscenza di alcun accordo tra azionisti ai sensi dell'articolo 122 TUF.

h) Clausole di *change of control* (ex art. 123 bis, comma 1, lettera h), TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, comma 1 ter, e 104 bis, comma 1, TUF)

Si segnala che in data 28 luglio 2010 l'Emittente ha stipulato con Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. e Unicredit Corporate Banking S.p.A. (ora Unicredit S.p.A.) e Intesa San Paolo S.p.A un contratto di finanziamento a medio-lungo termine per un importo complessivo massimo di Euro 26.000.000. Ai sensi di tale contratto, come successivamente modificato ed integrato in data 26 settembre 2011, potrebbe essere causa di rimborso anticipato obbligatorio di tale finanziamento, tra l'altro, la riduzione della partecipazione detenuta da Screen Group S.p.A. al di sotto del 22% del capitale con diritto di voto dell'Emittente, così come il cambio dello *Sponsor* in Screen Group, nel caso in cui cessi di essere titolare del 50,01% dei voti di Screen Group stessa (fatti salvi i casi delle cessioni di partecipazione a favore: (i) altri fondi sempre gestiti dallo *Sponsor*; (ii) altri fondi gestiti da Società di Gestione del Risparmio (o enti analoghi), nazionali o internazionali, di primario *standing*).

Salvo quanto di precedentemente specificato, l'Emittente e le sue controllate non hanno stipulato altri accordi significativi che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono in caso di cambiamento di controllo della società contraente.

Lo Statuto dell'Emittente non contiene previsioni che derogano alle disposizioni sulla *passivity rule* previste dall'art. 104, commi 1 e 2, del TUF.

Lo Statuto dell'Emittente non prevede l'applicazione delle regole di neutralizzazione contemplate dall'art. 104 bis, commi 2 e 3, del TUF.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123 bis, comma 1, lettera m), TUF)

Alla data della presente Relazione, il Consiglio di Amministrazione di SSBT non è stato delegato ad aumentare il capitale sociale dell'Emittente ai sensi dell'art. 2443 c.c., né ad emettere strumenti finanziari partecipativi.

Si precisa che, con delibera dell'Assemblea Ordinaria degli Azionisti riunitasi in data 25 gennaio 2011, il Consiglio di Amministrazione era stato autorizzato all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie, ai sensi degli articoli 2357 e seguenti del c.c., entro il limite del 10% del capitale sociale, da effettuarsi nei limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio regolarmente approvato.

L'autorizzazione per la disposizione (alienazione) di azioni proprie, invece, è stata conferita dall'Assemblea del 25 gennaio 2011 senza limiti temporali e può avvenire: (i) mediante alienazione in Borsa o ai blocchi, anche a seguito di trattativa privata in tali casi il prezzo minimo di alienazione non deve essere inferiore al 20% e il prezzo massimo non superiore al 20% rispetto al prezzo di riferimento che il titolo ha registrato nella seduta di Borsa del giorno precedente al compimento di ogni singola operazione e, comunque, nel rispetto delle disposizioni normative e regolamentari vigenti.; (ii) quale corrispettivo per l'acquisto di partecipazioni (c.d. carta contro carta) o aziende, nonché per la conclusione di accordi con controparti strategiche; (iii) costituendole in pegno al fine di ottenere finanziamenti, alla Società o alle società del Gruppo, necessari alla realizzazione di progetti e alla prosecuzione degli scopi sociali; (iv) ai fini del sostegno della liquidità degli strumenti finanziari così da favorire il regolare svolgimento delle negoziazioni ed evitare movimenti dei prezzi non in linea con l'andamento del mercato (*liquidity provider*) tramite un mandato ad un incaricato ai sensi della delibera Consob 16839/2009; (v) ai fini dei piani di *stock option* a favore dei dipendenti, collaboratori e Consiglieri di amministrazione della Società; (vi) sotto ogni altra forma di disposizione consentita dalle vigenti normative in materia.

L'autorizzazione all'acquisto era stata conferita al Consiglio fino alla data dell'Assemblea dei Soci di approvazione del bilancio al 30 settembre 2011, che ha avuto luogo il 31 gennaio 2012 e tale autorizzazione non è stata successivamente rinnovata.

Per effetto degli acquisti effettuati dall'Emittente nell'ambito del piano di acquisto e disposizione di azioni proprie autorizzato dall'Assemblea del 25 gennaio 2011, alla data del 31 gennaio 2012 l'Emittente possedeva

complessivamente 4.248.163 azioni proprie, corrispondenti al 3.067% del capitale sociale. Successivamente a tale data il Consiglio di Amministrazione è autorizzato alla sola disposizione delle azioni proprie.

In data 6 luglio 2012 l'Emittente ha ceduto 100.000 azioni proprie come parte del corrispettivo pattuito per l'acquisto di una ulteriore quota di partecipazione pari al 15% del capitale sociale di Screen Service do Brasil Ltda.

Alla data del 30 settembre 2012 l'Emittente possedeva quindi complessivamente 4.148.163 azioni proprie, corrispondenti al 2.995% del capitale sociale.

j) Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. c.c.)

L'Emittente non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento di altra società.

Alla data della presente Relazione, l'Emittente esercita attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'articolo 2497 c.c. sulle seguenti società di diritto italiano:

- Tivuitalia S.p.A.;
- Skylinks S.r.l.;
- Screenlogix S.r.l. in liquidazione;

Considerata l'elevata crescita del mercato Latino Americano, l'Emittente ha approvato il completamento dell'acquisto dell'intero capitale sociale della filiale brasiliana (una prima quota, pari al 15%, rilevata in data 6 luglio ed un'ulteriore quota, pari al 25%, in data 18 dicembre 2012).

L'Emittente precisa che :

- le informazioni richieste dell'articolo 123 *bis*, comma primo, lettera i) TUF (“*gli accordi tra la Società e gli amministratori ... che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un offerta pubblica di acquisto*”) sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata alla remunerazione degli amministratori (Sez. 9 della Relazione) e nella Relazione sulla Remunerazione redatta ai sensi dell'art. 123 *ter* TUF;
- le informazioni richieste dall'articolo 123 *bis*, comma primo, lettera l) TUF (“*le norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori ... nonché alla modifica dello statuto, se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva*”) sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata al Consiglio di Amministrazione (Sez. 4.1).

3. COMPLIANCE (ex art. 123 *bis*, comma 2, lettera a), TUF)

L'Emittente ha aderito al Codice di Autodisciplina 2011, adottando i provvedimenti ritenuti necessari o opportuni per l'adeguamento del sistema di *Corporate Governance* e dell'organizzazione della Società ai criteri del Codice di Autodisciplina 2011, tenendo conto, in modo particolare, delle dimensioni aziendali nonché della composizione dell'azionariato, come specificamente indicato nelle diverse sezioni della presente Relazione. Si segnala che laddove la Società non abbia aderito alle raccomandazioni contenute nel Codice di Autodisciplina 2011, pur rimanendo conforme al Codice di Autodisciplina 2010, si darà conto di tali scostamenti e delle ragioni sottostanti nelle sezioni che seguono.

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1 NOMINA E SOSTITUZIONE (ex art. 123 *bis*, comma 1, lettera l) TUF)

Gli articoli 13 e seguenti dello Statuto dell'Emittente regolano la composizione, la nomina e la sostituzione dei membri del Consiglio di Amministrazione.

Conformemente a quanto previsto dall'art. 147-*ter* del TUF, e ai sensi dell'articolo 14 dello Statuto, al fine di assicurare alla minoranza l'elezione di un membro del Consiglio di Amministrazione, la nomina degli amministratori è effettuata sulla base di liste presentate dai soci nelle quali i candidati sono elencati mediante un numero progressivo con l'eventuale menzione, accanto al candidato di riferimento, dell'idoneità a qualificarsi come indipendente, anche ai fini del rispetto della vigente normativa.

Uno dei componenti del Consiglio di Amministrazione è espresso dalla lista di minoranza che abbia ottenuto il maggior numero dei voti e non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti.

Ai sensi dell'art. 147 *ter* le liste dei candidati alla carica di amministratore devono essere depositate presso la sede legale della Società almeno 25 (venticinque) giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione e sono messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito internet e con altre modalità previste da Consob almeno 21 (ventuno) giorni prima della data dell'Assemblea.

Ai sensi dell'articolo 144 *quater* del Regolamento Emittenti, hanno diritto di presentare liste di candidati i soci che, da soli o insieme ad altri soci, siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti almeno il 4,5% del capitale sociale qualora (i) la capitalizzazione della società sia pari o inferiore a Euro 375 milioni; (ii) il flottante sia superiore al 25% e (iii) non vi sia un socio o più soci aderenti ad un patto parasociale che dispongano della maggioranza dei diritti di voto nelle deliberazioni assembleari che hanno ad oggetto la nomina dei componenti degli organi di amministrazione.

In base alla delibera Consob n. 18350 del 24 ottobre 2012, la quota di partecipazione per la presentazione delle liste dei candidati per l'elezione degli organi di amministrazione e controllo di SSBT, in relazione all'esercizio sociale chiuso al 30 settembre 2012, è pari al 4,5%.

Lo Statuto della Società non richiede una percentuale di voti minima affinché una lista possa partecipare al riparto degli amministratori da eleggere.

All'elezione degli amministratori si procede come segue:

- (i) dalla lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista, tutti i membri del Consiglio di Amministrazione, quanti siano di volta in volta deliberati dall'Assemblea, tranne uno;
- (ii) dalla lista che ha ottenuto in Assemblea il secondo maggior numero di voti è tratto un membro del Consiglio di Amministrazione nella persona del primo candidato, come indicato in base all'ordine progressivo con il quale i candidati sono elencati in tale lista, purché tale candidato soddisfi i requisiti prescritti dalla normativa vigente per la rispettiva carica.

In caso di parità di voti di lista e sempre a parità di quoziente, si procederà a nuova votazione da parte dell'intera Assemblea, risultando eletto il candidato che ottenga la maggioranza semplice dei voti.

In caso di presentazione di una sola lista, i candidati di detta lista verranno nominati amministratori secondo il numero progressivo con il quale i candidati sono stati elencati nella lista stessa, nelle rispettive sezioni.

Nel caso in cui non venga presentata alcuna lista ovvero qualora non sia possibile procedere alla nomina di uno o più amministratori con il metodo del voto di lista, l'Assemblea delibererà con le maggioranze di legge.

In merito all'elezione degli amministratori indipendenti, lo Statuto della Società non prevede uno specifico meccanismo al fine di assicurare la nomina del numero minimo di amministratori richiesto dall'art. 147-*ter*, comma 4, del TUF. Tuttavia, di fatto, la Società ha sempre rispettato l'elezione del numero minimo di amministratori indipendenti.

Lo Statuto della Società non prevede dei requisiti di indipendenza ulteriori rispetto a quelli previsti dall'art. 148, comma 3, del TUF né dei requisiti di onorabilità diversi da quelli previsti dalle disposizioni normative applicabili. Non sono previsti requisiti di professionalità per l'assunzione della carica di amministratore. Tuttavia gli amministratori indipendenti hanno dichiarato la loro indipendenza anche ai sensi del Codice di Autodisciplina.

Ai sensi dell'articolo 14 dello Statuto se, nel corso dell'Esercizio, vengono a mancare uno o più amministratori si procede alla loro sostituzione come segue:

- (i) il Consiglio di Amministrazione nomina i sostituti tra gli appartenenti alla medesima lista cui appartenevano gli amministratori cessati e l'Assemblea delibera rispettando lo stesso principio;
- (ii) il Consiglio di Amministrazione e l'Assemblea, se nella predetta lista non residuano candidati non eletti in precedenza, provvedono alla sostituzione senza l'osservanza di quanto indicato al punto precedente.

Se viene meno la maggioranza degli amministratori si intende dimissionario l'intero Consiglio di Amministrazione e l'Assemblea deve essere convocata senza indugio dagli amministratori rimasti in carica per la ricostituzione dello stesso.

Si rileva che l'Emittente non è soggetto a ulteriori disposizioni in materia di composizione del Consiglio di Amministrazione rispetto alle norme previste dal TUF.

Il Consiglio di Amministrazione non ha valutato l'adozione di un piano per la successione degli amministratori esecutivi.

L'organo amministrativo nominato dall'Assemblea dei Soci del 26 gennaio 2010, di cui si è dato conto nella Relazione 2010/2011, è cessato per effetto delle dimissioni presentate da parte di tutti gli amministratori in carica nel corso della riunione dell'Assemblea dei Soci del 31 gennaio 2012. Il predetto Consiglio di Amministrazione ha continuato ad operare in *prorogatio* fino alla riunione dell'Assemblea dei Soci del 29 marzo 2012, la quale ha eletto il Consiglio di Amministrazione in carica alla data della presente Relazione.

4.2 COMPOSIZIONE (ex art. 123 bis, comma 2, lettera d) TUF)

Il Consiglio di Amministrazione è l'organo centrale del sistema di *corporate governance* della Società.

Ai sensi dell'articolo 13 dello Statuto, la Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un minimo di 5 (cinque) a un massimo di 12 (dodici) membri, anche non soci. La durata in carica dei membri del Consiglio di Amministrazione viene stabilita di volta in volta dall'Assemblea, ma in ogni caso non può essere superiore a 3 (tre) esercizi con scadenza pari alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativa all'ultimo esercizio della loro carica.

L'Assemblea dei Soci del 29 marzo 2012, dopo aver fissato in 7 il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione, ha nominato attraverso il meccanismo del voto di lista i componenti del Consiglio di Amministrazione.

Per la nomina del Consiglio di Amministrazione sono state presentate tre liste, una facente capo a Screen Group S.p.A., una facente capo a Finext S.r.l., e una facente capo a Permian Master Fund, LP., non sussistendo rapporti di collegamento tra tali liste.

La prima lista di candidati per l'elezione dei membri del Consiglio di Amministrazione, presentata da Screen Group S.p.A., era la seguente:

Mara Anna Rita Caverni
Barbara Poggiali
Fabrizio Redaelli
Marco Giorgino
Antonio Panigalli
Michele Russo
Emmanuel Micheli

La seconda lista di candidati per l'elezione dei membri del Consiglio di Amministrazione, presentata da Finext S.r.l., era la seguente:

Giovanni Tampalini
Antonio Faglia
Giovanni Gramazio
Giacinto Dell'Agostino
Paolo Bogarelli
Stefano Allocchio
Roberto Lucca

La terza lista di candidati per l'elezione dei membri del Consiglio di Amministrazione, presentata da Permian Master Fund LP era la seguente:

Goldenberg Cara
Gualeni Gabriele

Bargauan Michele
Bonelli Fulvio
Celli Pier Luigi
Iannelli Fabio
Enderlin Davide (che successivamente ha ritirato la propria candidatura in data 8 marzo 2012)
Angelini Fabrizio

In sede di assemblea dei soci, le tre liste hanno ottenuto le seguenti votazioni:

Lista 1 - Screen Group S.p.A.: n. voti 45.430.727 voti, pari al 32,802% del capitale sociale e al 44,040% dei votanti;
Lista 2 - Finext S.r.l.: n. voti 18.253.713, pari al 13,180% del capitale sociale e al 17,695% dei votanti.
Lista 3 - Permian Master Fund LP: n. voti 39.473.483, pari al 28,500% del capitale sociale e al 38,265% dei votanti.

All'esito delle votazioni, risultavano nominati componenti del Consiglio di Amministrazione per un esercizio e, quindi, sino all'Assemblea che approverà il bilancio al 30 settembre 2012 i signori:

Mara Anna Rita Caverni
Barbara Poggiali
Fabrizio Redaelli
Marco Giorgino
Antonio Panigalli
Michele Russo
Cara Goldenberg

Si precisa che nel corso dell'Esercizio i consiglieri Cara Goldenberg e Antonio Panigalli hanno rassegnato le proprie dimissioni dalla carica di consigliere dell'Emittente rispettivamente in data 18 aprile 2012 e 21 giugno 2012.

In data 24 aprile 2012 il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a nominare, per cooptazione, Gabriele Gualeni nuovo componente del Consiglio stesso fino alla data della successiva assemblea, in seguito alle dimissioni di Cara Goldenberg.

In data 27 giugno 2012, inoltre, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a nominare per cooptazione Valentino Bravi nuovo componente del Consiglio stesso fino alla data della successiva assemblea, in seguito alle dimissioni di Antonio Panigalli.

Alla chiusura dell'Esercizio, pertanto, la composizione del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, risulta dalla tabella 2 in appendice alla Relazione (**Tabella 2**).

In conformità al disposto dell'art. 144-*decies* del Regolamento Emittenti, le caratteristiche personali e professionali degli amministratori, con indicazione in dettaglio degli incarichi ricoperti in altre società quotate, sono riportate in allegato alla presente Relazione (**ALLEGATO A**).

La presenza di amministratori non esecutivi e indipendenti nell'organo amministrativo dell'Emittente è preordinata alla più ampia tutela del buon governo societario da attuarsi attraverso il confronto e la dialettica tra tutti gli amministratori; il contributo degli amministratori indipendenti permette inoltre al consiglio di verificare che siano valutati con sufficiente indipendenza di giudizio i casi di potenziale conflitto di interessi con l'Emittente e quelli degli azionisti di controllo.

A far data dalla chiusura dell'Esercizio e fino alla data della presente Relazione, nessun componente del Consiglio di Amministrazione ha cessato di ricoprire la propria carica, né vi è stato alcun cambiamento nella composizione del Consiglio.

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente non ha ritenuto di esprimere un orientamento in merito al numero massimo di incarichi compatibili con un efficace svolgimento del ruolo di amministratore dell'Emittente in quanto ha ritenuto che tale valutazione spetti ai soci in sede di designazione degli amministratori e ad ogni singolo amministratore all'atto di accettazione della carica, tenuto conto del ruolo già ricoperto in altre società e della dimensione delle società in cui gli incarichi sono ricoperti.

4.3 RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (ex art. 123 bis, comma 2, lettera d) TUF)

In conformità a quanto previsto dal Principio 1.P.1 del Codice di Autodisciplina 2011, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha disposto che le riunioni dell'organo amministrativo stesso si tengano almeno 4 (quattro) volte all'anno e con periodicità non inferiore a 3 (tre) mesi.

Nel corso dell'Esercizio si sono tenute 21 riunioni del Consiglio di Amministrazione, la durata delle riunioni consiliari è stata mediamente di circa 3,08 ore.

Per l'esercizio in corso sono state programmate 11 riunioni del Consiglio di Amministrazione, e se ne sono tenute già 9 in data 15 ottobre 2012, 22 ottobre 2012, 5 novembre 2012, 9 novembre 2012, 12 novembre 2012, 20 novembre 2012, 5 dicembre 2012, 12 dicembre 2012 e 18 dicembre 2012. Il calendario dei principali eventi societari 2012/2013 (già comunicato al mercato e a Borsa Italiana S.p.A. secondo le prescrizioni regolamentari) prevede altre riunioni nelle seguenti date:

- entro l'8 febbraio 2013 per il resoconto intermedio di gestione al 31.12.2012
- entro il 24 maggio 2013 per la relazione semestrale al 31.03.2013
- entro il 26 luglio 2013 per il resoconto intermedio di gestione al 30.06.2013.

Per garantire la tempestività e completezza dell'informativa pre-consiliare, salve le ragioni di urgenza, la documentazione rilevante in relazione ai punti all'ordine del giorno viene regolarmente inviata ai consiglieri con congruo anticipo rispetto alla data dell'adunanza.

Alle riunioni del Consiglio di Amministrazione hanno partecipato alcuni soggetti esterni al Consiglio stesso, quali ad esempio dirigenti dell'Emittente, dirigenti delle società del Gruppo, responsabili delle funzioni aziendali competenti, nonché altri soggetti esterni, a seconda dei contributi che tali soggetti potevano dare in funzione delle materie da trattare all'ordine del giorno.

Il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società, senza alcuna limitazione, salvo quanto per legge non sia riservato alla competenza dell'Assemblea dei Soci. Al Consiglio di Amministrazione è inoltre attribuita la competenza con riferimento alle deliberazioni concernenti:

- la fusione nei casi previsti dagli articoli 2505 e 2505 bis del c.c. e la scissione nell'ipotesi dell'articolo 2505 bis del c.c., quale richiamato nell'articolo 2506 ter del c.c.;
- l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie;
- la riduzione del capitale in caso di recesso del socio;
- gli adeguamenti dello Statuto a disposizioni normative;
- il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale.

Il Consiglio di Amministrazione, anche attraverso amministratori cui siano delegati poteri, provvede ad effettuare le informative di legge e riferisce al Collegio Sindacale sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo strategico economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e dalle sue controllate, ponendo particolare attenzione alle operazioni con parti correlate ed a quelle in cui uno o più amministratori siano portatori di un interesse per conto proprio o di terzi; la comunicazione viene effettuata in occasione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e, comunque, periodicamente.

In generale, al Consiglio di Amministrazione spettano tutte le decisioni circa: (i) l'esame e l'approvazione dei piani strategici industriali e finanziari dell'Emittente, provvedendo altresì a monitorare periodicamente l'attuazione degli stessi; (ii) l'esame e l'approvazione dei piani strategici, industriali e finanziari del Gruppo, monitorandone periodicamente l'attuazione; (iii) il sistema di governo societario dell'Emittente; (iv) la struttura del Gruppo; (v) la definizione della natura e del livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici dell'Emittente.

Il Consiglio di Amministrazione in carica dal 29 marzo 2012 ha avviato un processo di verifica dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale dell'Emittente, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, anche con riferimento alle controllate avente valenza strategica.

In considerazione del fatto che si è appena conclusa la fase di implementazione del nuovo sistema gestionale (ERP), che ha comportato una revisione dei flussi informativi e dell'applicazione di procedure interne e che solo a partire da gennaio 2013 i processi saranno interamente mappati all'interno del nuovo gestionale, il Consiglio di Amministrazione ha pianificato la valutazione dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile entro la fine di gennaio 2013.

Nell'ambito delle sue competenze, il Consiglio di Amministrazione ha esaminato ed approvato i piani strategici, industriali e finanziari dell'Emittente e del Gruppo di cui l'Emittente è a capo.

In particolare il Consiglio di Amministrazione, con delibera del 16 luglio 2012, ha approvato il piano industriale 2012-2016 della Business Unit "Technologies and Services", che è stato successivamente sottoposto a verifica da parte di un soggetto terzo indipendente. In data 5 dicembre 2012 l'Emittente ha inoltre quantificato il fabbisogno finanziario massimo per il periodo 2012-2018 ai fini della rinegoziazione dei termini di rimborso del debito derivante dal contratto di finanziamento stipulato con le banche.

Il Consiglio di Amministrazione della società controllata Tivuitalia S.p.A. ha approvato il piano industriale in data 17 maggio 2012 e successivamente ha approvato l'aggiornamento dello stesso in data 27 agosto 2012.

Nel corso dell'Esercizio il Consiglio di Amministrazione ha altresì deliberato in merito ad operazioni di rilevanza strategica relative all'Emittente e alle sue controllate. Per quanto attiene alla controllata Tivuitalia S.p.A. il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha deliberato in merito:

- all'andamento dell'investimento di Tivuitalia;
- ai rapporti con le autorità;
- all'aumento di capitale sociale;
- alla cessione del contratto *Tenancy in common*;
- alla nomina del collegio sindacale della controllata;
- alla situazione del credito vantato verso il cliente Interactive Group S.p.A.;
- ai *forecast* 2011/2012;
- all'estensione del pegno su azioni a seguito dell'aumento di capitale sociale;
- agli aggiornamenti in merito all'andamento economico – finanziario;
- alla nomina dell'Organismo di Vigilanza.

Il Consiglio di Amministrazione non ha definito un criterio generale per individuare le operazioni di carattere strategico, economico e patrimoniale o finanziario, ma periodicamente il Consiglio viene informato delle iniziative che possono generare nuove indicazioni di *business* o impegnare la Società.

Conformemente alle disposizioni normative vigenti ed allo Statuto, al Consiglio di Amministrazione sono poi riservati l'esame e l'approvazione preventiva delle operazioni dell'Emittente e delle sue controllate in cui uno o più amministratori siano portatori di un interesse per conto proprio o di terzi. Il Consiglio di Amministrazione, con delibera del 3 aprile 2012, ha delegato al Presidente l'adozione di una procedura che preveda un obbligo di informazione preventiva nei confronti della Società a carico delle società controllate e/o soggette all'attività di direzione e coordinamento, per tutte le operazioni di valore superiore a Euro 50.000 (cinquantamila), con la precisazione che le società controllate e/o soggette all'attività di direzione e coordinamento potranno dare corso a tali operazioni solo previa autorizzazione da parte della Società.

E' di competenza del Consiglio di Amministrazione l'attribuzione e la revoca delle deleghe agli amministratori delegati definendone i limiti e le modalità di esercizio. In attuazione a quanto previsto dall'art. 9 del Codice di Autodisciplina 2011, il Consiglio riferisce agli azionisti in Assemblea sull'attività svolta e su quella programmata assicurando agli azionisti un'adeguata informativa.

Il Consiglio ha inoltre valutato, con cadenza almeno trimestrale il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione le informazioni ricevute dagli organi delegati nonché confrontando periodicamente i risultati conseguiti con quelli programmati.

Il Consiglio di amministrazione nominato in data 29 marzo 2012 ha inoltre valutato e monitorato la situazione dei flussi di cassa previsti in un orizzonte temporale di 6/12 mesi con cadenza mensile.

In sede di presentazione delle liste per l'elezione del nuovo Consiglio di Amministrazione è stata effettuata una valutazione sulla dimensione e composizione e funzionamento del Consiglio, tenendo anche conto delle caratteristiche professionali, dell'esperienza, anche manageriale, dei componenti, nonché dell'anzianità di carica degli stessi.

In merito alla valutazione sulla dimensione, composizione e sul funzionamento dei Comitati costituiti al proprio interno, il Consiglio ha reputato adeguati il numero e la composizione del Comitato per la Remunerazione e per le Nomine e del Comitato per il Controllo e Rischi e Operazioni con parti correlate.

La Società ha approvato una procedura per le operazioni con le parti correlate in data 23 settembre 2009. Tale procedura è stata aggiornata e sottoposta al Consiglio di Amministrazione in data 27 ottobre 2010, affinché fosse coerente con il Regolamento Consob 17221 (si veda successiva Sez. 12). In base a tale procedura sono riservati al Consiglio di Amministrazione l'esame e l'approvazione preventiva delle operazioni dell'Emittente e delle sue controllate, quando tali operazioni abbiano rilevante valore strategico, economico e finanziario sia per l'Emittente che per le sue controllate o in cui uno o più amministratori siano portatori di interesse per conto proprio o di terzi.

L'Assemblea dell'Emittente non ha autorizzato alcuna deroga al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 c. c..

In data 9 ottobre 2012 è stata resa pubblica la comunicazione pervenuta all'Emittente da parte di Monte Bianco S.r.l. (l' "Offerente"), società interamente controllata dalla società di diritto francese *HLD Société en commandite par actions* ("*HDL*"), per la promozione di un'offerta pubblica di acquisto volontaria totalitaria, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 102 e 106, quarto comma, TUF, nonché delle disposizioni applicabili del Regolamento Emittenti, avente ad oggetto tutte le azioni ordinarie dell'Emittente in circolazione in quel momento, non detenute dall'Offerente, né dalla sua controllante HDL, pari a n. 136.785.000 azioni, prive di valore nominale ai sensi dell'art. 2346 c.c., corrispondenti a circa il 98,76% del capitale sociale sottoscritto e versato dall'Emittente.

Il Consiglio di Amministrazione si è riunito in data 9 novembre 2012 e 12 novembre 2012 per esaminare l'Offerta e deliberare in merito all'approvazione del comunicato di cui all'art. 103, terzo comma, TUF e dell'art. 39 del Regolamento Emittenti ("Comunicato dell'Emittente" o "Comunicato").

Nel corso delle riunioni il Consiglio di Amministrazione ha esaminato:

- i contenuti del comunicato diffuso dall'Offerente in data 9 ottobre 2012, ai sensi dell'art. 102, primo comma, del TUF e dell'art. 37 del Regolamento Emittenti, relativo alla promozione dell'Offerta (il "Comunicato dell'Offerente");
- i contenuti del comunicato diffuso dall'Offerente in data 15 ottobre 2012, ai sensi degli artt. 41 e 36 del Regolamento Emittenti;
- i contenuti del documento d'offerta approvato dalla Consob con delibera n. 18357 del 30 ottobre 2012 e pubblicato in data 2 novembre 2012 (il "Documento d'Offerta");
- il parere di congruità rispetto al corrispettivo dell'Offerta (il "Corrispettivo") rilasciato al Consiglio di Amministrazione di SSBT in data 12 novembre 2012 dall'advisor finanziario indipendente Prof. Roberto Tasca incaricato a seguito di delibera del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 22 ottobre 2012 e con mandato sottoscritto tra le parti in data 31 ottobre 2012 (la "Fairness Opinion Tasca"). Copia della Fairness Opinion Tasca è allegata al Comunicato ed è stata pubblicata, ai sensi dell'art. 39, commi 7, 8 e 9, del Regolamento Emittenti;
- il parere di congruità rispetto al Corrispettivo dell'Offerta rilasciato al Consiglio di Amministrazione di SSBT in data 12 novembre 2012 dall'advisor finanziario indipendente Banca Profilo S.p.A. ("Banca Profilo" e, congiuntamente con il Prof. Roberto Tasca, gli "Advisor") formalmente incaricato a seguito di delibera del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 5 novembre 2012 e con mandato sottoscritto tra le parti in data 7 novembre 2012 (la "Fairness Opinion Banca Profilo" e, congiuntamente con la Fairness Opinion Tasca, le "Fairness Opinion"). Copia della Fairness Opinion Banca Profilo è allegata al Comunicato ed è stata pubblicata, ai sensi dell'art. 39, commi 7, 8 e 9, del Regolamento Emittenti. Il compenso complessivo per le due attività di advisory è stato pari a Euro 415 migliaia.

4.4 ORGANI DELEGATI

Amministratori Delegati

Fino all'Assemblea dei Soci del 29 marzo 2012, che ha nominato il Consiglio di Amministrazione attualmente in carica, la carica di amministratore delegato spettava all'amministratore Antonio Mazzara. Infatti, come esposto nella Relazione 2010/2011, il Consiglio di Amministrazione, con delibera del 26 gennaio 2010, aveva conferito all'amministratore delegato Antonio Mazzara i seguenti poteri:

- (i) tutti i più ampi poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione per il compimento di tutti gli atti necessari per il conseguimento dell'oggetto sociale con un limite di Euro 2.000.000 per singola operazione e,

(ii) tutti i più ampi poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione da esercitarsi per l'istruttoria di gare d'appalto e/o gare in genere, la sottoscrizione di contratti commerciali, il rilascio di "performance bond" e/o garanzie tecniche connesse a tutti gli atti necessari ed utili per il raggiungimento dell'oggetto sociale, per singola operazione eccedente Euro 2.000.000 e con il limite di Euro 10.000.000.

Inoltre all'amministratore delegato Antonio Mazzara spettava la firma sociale e la rappresentanza legale della Società di fronte ai terzi e in giudizio.

Antonio Mazzara rivestiva inoltre anche la carica di amministratore delegato nella società controllata Tivuitalia S.p.A..

In data 3 aprile 2012 il Consiglio di Amministrazione, eletto dall'Assemblea dei Soci del 29 marzo 2012, ha nominato amministratore delegato dell'Emittente l'amministratore Fabrizio Redaelli, al quale sono stati conferiti i seguenti poteri:

- (i) tutti i più ampi poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione per il compimento di tutti gli atti necessari per il conseguimento dell'oggetto sociale, con un limite di € 200.000 (duecentomila) per singola operazione e da esercitarsi con firma singola, e di 500.000 (cinquecentomila) per singola operazione da esercitarsi con firma congiunta con l'Ing. Michele Russo, e di fissare in Euro 1.000.000 (un milione) il limite delle operazioni di girofondi tra istituti di credito;
- (ii) tutti i più ampi poteri di ordinaria amministrazione da esercitarsi per l'istruttoria di gare d'appalto e/o gare in genere, la sottoscrizione di contratti commerciali di importo unitario inferiore a Euro 500.000 per singolo contratto e di importo complessivo per anno a firma singola, la sottoscrizione di contratti commerciali di importo unitario compreso tra Euro 500.000 e Euro 4.000.000 per singolo contratto e di importo complessivo per anno a firma congiunta con il Consigliere Michele Russo, il rilascio di "performance bond" e/o garanzie tecniche connesse a tutti gli atti necessari ed utili per il raggiungimento dell'oggetto sociale, per singola operazione eccedente l'importo di Euro 1.000.000 (unmilione) e con un limite di Euro 3.000.000 (tremilioni) da esercitarsi con firma singola;
- (iii) la facoltà e la possibilità di rilasciare e revocare specifiche deleghe e procure, anche a terzi, per determinati atti o categorie di atti, nei limiti sempre dei poteri come sopra conferiti; allo stesso infine spetterà sempre disgiuntamente la firma sociale e la rappresentanza legale della società di fronte ai terzi ed in giudizio;
- (iv) Proposizione di ricorsi, azioni, citazioni, opposizioni innanzi alle competenti autorità in relazione a contenziosi di ogni natura, ivi inclusi quelli di natura laboristica, civilistica, amministrativa, fiscale, di valore (i) inferiore a Euro 100.000 per singolo contenzioso e in aggregato per anno di importo inferiore a Euro 500.000, a firma singola, e di valore (ii) compreso tra Euro 500.000 e Euro 4.000.000 a firma congiunta con il Consigliere Michele Russo;
- (v) Stipula di atti di transazione di valore inferiore a Euro 100.000 per singola operazione e in aggregato per anno inferiore a Euro 200.000.

Si precisa che sono riservate in ogni caso al Consiglio di Amministrazione tutte le funzioni non comprese nelle attribuite delegate all'Amministratore Delegato Fabrizio Redaelli ovvero di valore superiore a quelli sopra indicati. Inoltre, hanno comunque natura straordinaria alcune specifiche operazioni, la cui deliberazione ed attuazione restano quindi di esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione.

In data del 27 giugno 2012 il Consiglio di Amministrazione ha conferito al neo eletto amministratore Valentino Bravi alcune deleghe, ferme restando le attribuzioni già delegate all'amministratore delegato Fabrizio Redaelli, ed in particolare:

- (i) supervisione alla predisposizione del piano industriale 2012-2016, con compiti di coordinamento delle funzioni aziendali coinvolte, finalizzata alla presentazione di detto piano al Consiglio per approvazione;
- (ii) aggiornamento del modello organizzativo aziendale;
- (iii) sviluppo delle attività internazionali della Società e del Gruppo ad essa facente capo, e delle unità produttive e commerciali estere del Gruppo;
- (iv) coordinamento e supervisione strategica delle attività delle società controllate nell'ambito e nei limiti delle prerogative della capogruppo nella sua funzione di direzione e coordinamento.

In data 5 novembre 2012 il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto opportuno precisare e ampliare i poteri già conferiti in data 27 giugno 2012 al consigliere Valentino Bravi come segue:

- (i) tutti i più ampi poteri di ordinaria amministrazione da esercitarsi per l'istruttoria di gare d'appalto e/o gare in genere, la sottoscrizione di contratti commerciali di importo unitario inferiore a Euro 500.000 per singolo contratto e di importo complessivo per anno a firma singola, la sottoscrizione di contratti commerciali di importo unitario compreso tra Euro 500.000 e Euro 4.000.000 per singolo contratto e di importo complessivo per anno a firma congiunta con il Consigliere Michele Russo, il rilascio di "performance bond" e/o garanzie tecniche connesse a tutti gli atti necessari ed utili per il raggiungimento dell'oggetto sociale, per singola operazione eccedente l'importo di Euro 1.000.000 (unmilione) e con un limite di Euro 3.000.000 (tremilioni) da esercitarsi con firma singola;

(ii) la facoltà e la possibilità di rilasciare e revocare specifiche deleghe e procure, anche a terzi, per determinati atti o categorie di atti, nei limiti sempre dei poteri come sopra conferiti; allo stesso infine spetterà sempre disgiuntamente la firma sociale e la rappresentanza legale della società di fronte ai terzi ed in giudizio.

Presidente

Ai sensi dello Statuto, il Presidente ha il potere di convocare il Consiglio di Amministrazione e coordina e presiede le attività dello stesso durante lo svolgimento delle relative riunioni.

La rappresentanza legale della Società di fronte a terzi e in giudizio nonché l'uso della firma sociale spettano al presidente del Consiglio di Amministrazione e a ciascuno degli amministratori delegati anche in via disgiunta tra loro, a seconda di quanto sia deciso dal Consiglio di Amministrazione che procede alla loro nomina e che determina i loro poteri e le loro attribuzioni.

Fino all'Assemblea dei Soci del 29 marzo 2012, che ha eletto il nuovo Consiglio di Amministrazione, Antonio Mazzara ha ricoperto la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione.

In data 3 aprile 2012 tale ruolo è stato attribuito dal neo-nominato Consiglio di Amministrazione a Fabrizio Redaelli.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione:

- è uno dei principali responsabili della gestione dell'Emittente (*chief executive officer*);
- non è l'azionista di controllo dell'Emittente.

Comitato esecutivo

Al momento non esiste un Comitato Esecutivo.

Informativa al Consiglio di Amministrazione

In conformità a quanto previsto dal Criterio Applicativo 1.C.1 lettera d) del Codice di Autodisciplina 2011, nel corso dell'Esercizio, gli amministratori delegati hanno riferito al Consiglio di Amministrazione circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite con periodicità almeno mensile per quanto attiene la presentazione dei dati economici e finanziari del Gruppo e con cadenza almeno trimestrale per tutte le attività inerenti la gestione e l'area investimenti, in particolare relativamente all'operazione di investimento della controllata Tivuitalia S.p.A.

4.5 ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI

Alla data della presente Relazione non esistono altri consiglieri esecutivi.

4.6 AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

Il Consiglio di Amministrazione ha rilevato, nella prima riunione utile dopo la loro nomina ovvero nella riunione del 3 aprile 2012, che gli amministratori non esecutivi Barbara Poggiali e Mara Anna Rita Caverni sono in possesso di requisiti tali da poterli qualificare quali amministratori indipendenti ai sensi del Codice di Autodisciplina nonché dei requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci dall'articolo 148, comma 3, del TUF.

Il Consiglio di Amministrazione ha rilevato, in sede di nomina per cooptazione avvenuta il 24 aprile 2012, che l'amministratore non esecutivo Gabriele Gualeni è in possesso di requisiti tali da poterlo qualificare quale amministratore indipendente ai sensi del Codice di Autodisciplina 2011 nonché dei requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci dall'articolo 148, comma 3, del TUF.

Il Consiglio di Amministrazione, in osservanza dei Principi 3.P.1 e 3.P.2 del Codice di Autodisciplina 2011, ha altresì disposto che lo stesso Consiglio di Amministrazione valuti, al ricorrere di circostanze rilevanti ai fini dell'indipendenza e comunque, almeno una volta l'anno la sussistenza dei requisiti di indipendenza di tali amministratori e, in particolare, le relazioni dagli stessi intrattenute con l'Emittente o soggetti ad essa legati che potrebbero essere tali da condizionarne l'autonomia di giudizio, comunicando al mercato l'esito di tale valutazione.

Nello specifico, poiché i membri dell'attuale Consiglio di Amministrazione sono stati nominati il 29 marzo 2012, la Società non ha ritenuto di dover procedere ad una verifica della sussistenza dei requisiti di indipendenza ulteriore rispetto a quella effettuata in sede di nomina.

Il Collegio Sindacale, inoltre, ha verificato la corretta applicazione dei criteri di valutazione di cui sopra e delle procedure di accertamento adottate dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei Consiglieri che ricoprono tale incarico (Barbara Poggiali, Mara Anna Rita Caverni e Gabriele Gualeni) nelle riunioni del 3 aprile 2012 e del 24 aprile 2012.

4.7 LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

Preso atto delle ridotte dimensioni aziendali dell'Emittente e del numero di consiglieri indipendenti si è ritenuto opportuno non istituire la figura del Lead Independent Director.

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

Procedura per il trattamento delle informazioni rilevanti

In ossequio al Principio 4.P.1 del Codice di Autodisciplina 2010, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'adozione di procedure sia di gestione dei flussi informativi interni alla Società sia di coordinamento della comunicazione all'esterno delle informazioni riguardanti la Società, volta ad evitare che la diffusione all'esterno di informazioni riguardanti la Società avvenga in modo selettivo, intempestivo o in forma incompleta ed inadeguata.

Particolare attenzione viene dedicata alla diffusione al pubblico di informazioni privilegiate di cui all'art. 181 del TUF, la cui esternalizzazione, in virtù della loro rilevanza, potrebbe avere ripercussioni sulla regolare formazione dei prezzi sui mercati regolamentati nei quali avvengono le negoziazioni delle azioni della Società.

Le comunicazioni vengono immesse nel circuito SDIR-NIS secondo le modalità previste dalla normativa vigente in materia e quindi pubblicate sul sito *internet* della Società www.screen.it alla sezione *Investor Relations/Comunicati Stampa*.

Registro delle persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate

La Società ha provveduto ad istituire, in formato elettronico, il Registro delle persone che hanno accesso alle informazioni privilegiate ai sensi dell'art. 115 *bis* del TUF ed un regolamento sulla tenuta del registro stesso.

Codice di comportamento – *internal dealing*

Il Consiglio di Amministrazione ha adottato un codice di comportamento in materia di *internal dealing*, che recepisce la normativa contenuta negli articoli 152 *sexies* e 152 *octies* del Regolamento Emittenti. Il codice disciplina (i) gli obblighi informativi concernenti operazioni finanziarie effettuate da soggetti che, in virtù della posizione ricoperta, potrebbero avere accesso a notizie *price sensitive*; e (ii) le eventuali limitazioni inerenti l'effettuazione di tali operazioni.

In data 8 febbraio 2011 il Consiglio di Amministrazione ha approvato la revisione del codice di comportamento in materia di *internal dealing* nella quale vengono sono stati istituiti i cosiddetti periodi di *black out* in cui i soggetti rilevanti non possono compiere operazioni sul titolo Screen.

La procedura è disponibile sul sito aziendale all'indirizzo <http://www.screen.it/investor-relations/governance/codes-and-manuals>.

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (ex art. 123 *bis*, comma 2, lett. d), TUF)

Lo Statuto prevede la facoltà per il Consiglio di Amministrazione di istituire comitati con funzioni e compiti specifici, stabilendone composizione e modalità di funzionamento.

Nell'ambito del Consiglio di Amministrazione che è stato in carica fino al 29 marzo 2012 erano stati istituiti:

(i) un Comitato per la Remunerazione, che era composto dai consiglieri Gabriele Gualeni (Presidente), Cara Goldenberg e Dante Daniele Buizza;

(ii) un Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, che era composto da Gabriele Gualeni (Presidente), Davide Domenico Enderlin e Dante Daniele Buizza;

(iii) un Comitato per il Controllo Interno, nelle persone di Gabriele Gualeni (Presidente), Guido Arturo De Vecchi e Dante Daniele Buizza.

Il Consiglio di Amministrazione, in carica a partire dal 29 marzo 2012, con delibera del 24 aprile 2012 ha nominato i seguenti comitati:

(i) Comitato per la Remunerazione e per le Nomine, che svolge le funzioni sia di comitato per la remunerazione sia di comitato per le nomine, ed è formato dagli amministratori non esecutivi Gabriele Gualeni (Presidente), Barbara Poggiali e Marco Giorgino.

(ii) Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate, che svolge le funzioni sia di comitato controllo e rischi sia di comitato per le operazioni con parti correlate, e risulta composto dagli amministratori Mara Anna Rita Caverni (Presidente), Gabriele Gualeni e Marco Giorgino.

Alla data della presente Relazione non risultano costituiti comitati dell'Emittente diversi da quelli previsti dal Codice di Autodisciplina 2011.

7. COMITATO PER LE NOMINE

Nomina, composizione e funzionamento del comitato per le nomine (ex art. 123 bis, comma 2, lett. d) TUF)

In conformità con quanto previsto dal Principio 5.P.1 del Codice di Autodisciplina 2011, in data 24 aprile 2012 è stato istituito all'interno dell'attuale Consiglio di Amministrazione il Comitato per la Remunerazione e per le Nomine, che svolge anche le funzioni di comitato per le nomine (il Comitato per la Remunerazione e per le Nomine nelle sue funzioni di comitato per le nomine di seguito "**Comitato Nomine**").

Secondo quanto previsto dal Codice di Autodisciplina 2011 il Comitato Nomine è composto da almeno tre membri. I membri del Comitato Nomine sono amministratori indipendenti o, in alternativa, amministratori non esecutivi, in maggioranza indipendenti.

Alla data di chiusura dell'Esercizio il Comitato Nomine risulta composto dai seguenti amministratori:

- Gabriele Gualeni (Presidente e amministratore non esecutivo indipendente);
- Barbara Poggiali (amministratore non esecutivo e indipendente);
- Marco Giorgino (amministratore non esecutivo).

Il Comitato Nomine si è riunito 2 volte nel corso dell'Esercizio, e precisamente in data 16 maggio 2012 e 15 giugno 2012. Le riunioni del Comitato Nomine sono durate mediamente 120 minuti e sono state regolarmente verbalizzate.

Alle riunioni del Comitato Nomine hanno partecipato attivamente tutti i componenti del Comitato e, in alcuni casi, hanno preso parte, su invito del Comitato Nomine stesso, altresì il Presidente e Amministratore Delegato Fabrizio Redaelli e il Consigliere Michele Russo nonché i membri del collegio sindacale.

Per l'esercizio in corso sono programmate 4 riunioni del Comitato Nomine, di cui n. 2 di sono già tenute in data 13 novembre 2012 e 5 dicembre 2012.

Per ulteriori informazioni sulla composizione del Comitato Nomine, si rinvia alla Tabella 2 in appendice.

In data 16 luglio 2012, il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato il "*Regolamento del Comitato per la Remunerazione e le Nomine*".

Funzioni attribuite al Comitato Nomine

Le funzioni proprie del Comitato Nomine sono:

- formulare pareri al Consiglio di Amministrazione in merito alla dimensione e alla composizione dello stesso;
- esprimere raccomandazioni in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del Consiglio sia ritenuta opportuna;

- esprimere raccomandazioni in merito al numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni che possa essere considerato compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di amministratore dell'emittente;
- esprimere raccomandazioni in merito all'autorizzazione, in via generale e preventiva, da parte del Consiglio di deroghe al divieto di concorrenza da parte degli amministratori previsto dall'art. 2390 c. c. e rispetto a eventuali fattispecie problematiche;
- proporre al Consiglio di Amministrazione candidati alla carica di amministratore nei casi di cooptazione, ove occorra sostituire amministratori indipendenti;
- svolgere le attività di istruttoria in merito alla predisposizione di piani per la successione degli amministratori esecutivi, qualora il Consiglio di Amministrazione intenda adottare tali piani.

Nel corso dell'Esercizio il Comitato Nomine ha svolto le seguenti attività:

- approvazione del regolamento interno del Comitato;
- proposta di nomina del direttore generale;
- proposta di nomina e remunerazione di consiglieri della controllata RRD USA;
- proposta di remunerazione del presidente e consigliere delegato;

Nello svolgimento delle sue funzioni, il Comitato Nomine ha avuto la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti. Nel corso dell'Esercizio il Comitato Nomine non si è avvalso di consulenti esterni.

Nonostante il Consiglio di Amministrazione non abbia approvato un budget specifico, il Comitato Nomine può disporre di volta in volta delle risorse finanziarie necessarie per lo svolgimento dei propri compiti. Per quanto riguarda le spese relative al ricorso da parte del Comitato Nomine a consulenti esterni, ai sensi del "Regolamento del Comitato per la Remunerazione e le Nomine" esse sono sostenute dalla Società fino all'importo massimo di volta in volta stabilito dal Consiglio di Amministrazione.

8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

Nomina, composizione e funzionamento del comitato per la remunerazione (ex art. 123 bis, comma 2, lett. d) TUF)

Il Consiglio di Amministrazione nominato il 31 gennaio 2010 e cessato il 29 marzo 2012, nella riunione tenutasi il 7 gennaio 2011 aveva istituito al proprio interno il comitato per la remunerazione.

Il comitato per la remunerazione, in carica dal 7 gennaio 2011 al 29 marzo 2012, era composto dai consiglieri Consiglieri Simone Cimino (sostituito da Boris Durisin in data 14 aprile 2011 a sua volta sostituito in data 16 dicembre 2011 da Cara Goldenberg), Gabriele Gualeni e Dante Daniele Buizza.

Le informazioni riguardanti il funzionamento e le funzioni del comitato per la remunerazione sono contenute nella Relazione 2010/2011. Dalla data di riferimento della predetta Relazione 2010/2011 fino alla cessazione dalla carica del comitato in esame non sono intervenute variazioni di rilievo.

Dalla data di riferimento della Relazione 2010/2011 al 29 marzo 2012 il comitato per la remunerazione si è riunito 2 volte, e precisamente in data 28 novembre e 23 dicembre 2011. Tali riunioni sono durate in media 120 minuti e sono state regolarmente verbalizzate.

I temi trattati durante le predette riunioni sono stati:

- proposta per la Politica sulla Remunerazione e della Relazione sulla Remunerazione per l'Esercizio.

Con delibera del 24 aprile 2012 il Consiglio di Amministrazione attualmente in carica ha istituito un Comitato per la Remunerazione e per le Nomine che svolge anche le funzioni di comitato per le remunerazioni (il Comitato per la Remunerazione e per le Nomine, nelle sue funzioni di comitato per la remunerazione, di seguito "**Comitato Remunerazione**").

Secondo quanto previsto dal Codice Autodisciplina 2011 il Comitato Remunerazione è composto da almeno tre membri. I membri del Comitato Remunerazione sono amministratori indipendenti o, in alternativa, amministratori non esecutivi, in maggioranza indipendenti, e almeno uno di essi ha adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria o di politiche retributive, da valutarsi a cura del Consiglio di Amministrazione al momento della nomina.

Il Comitato Remunerazione risulta composto dai seguenti amministratori:

- Gabriele Gualeni (Presidente e amministratore non esecutivo indipendente);
- Barbara Poggiali (amministratore non esecutivo e indipendente);
- Marco Giorgino (amministratore non esecutivo).

Il Comitato Remunerazione si è riunito 2 volte nel corso dell'Esercizio, e precisamente in data 16 maggio 2012 e 15 giugno 2012. Le riunioni del Comitato Remunerazione sono durate mediamente 120 minuti e sono state regolarmente verbalizzate.

Per l'esercizio in corso sono programmate 4 riunioni del Comitato Remunerazione, di cui n. 2 di sono già tenute in data 13 novembre 2012 e 5 dicembre 2012.

Per ulteriori informazioni sulla composizione del Comitato Remunerazione si rinvia alla Tabella 2 in appendice.

Al Comitato Remunerazione possono partecipare su invito del Comitato stesso, anche altri soggetti che non ne sono membri in considerazione degli argomenti all'ordine del giorno, anche rispetto a singoli punti all'ordine del giorno.

Nessun amministratore prende parte alle riunioni del Comitato Remunerazione in cui vengono formulate le proposte al Consiglio di Amministrazione relative alla propria remunerazione.

In data 16 luglio 2012, il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato il "*Regolamento del Comitato per la Remunerazione e le Nomine*".

Funzioni attribuite al Comitato Remunerazione

Le funzioni proprie del Comitato Remunerazione sono:

- formulare al Consiglio di Amministrazione proposte riguardo alla definizione della politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche;
- valutare annualmente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche, avvalendosi a tale ultimo riguardo delle informazioni fornite dall'Amministratore Delegato;
- formulare al Consiglio di Amministrazione proposte o esprime pareri sulla adeguatezza, sulla coerenza complessiva e sulla concreta applicazione della politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche;
- formulare al Consiglio di Amministrazione proposte o esprime pareri sulla remunerazione degli amministratori esecutivi e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche (ivi inclusi eventuali piani di remunerazione basati su azioni) nonché sulla fissazione degli obiettivi di performance correlati alla componente variabile di tale remunerazione;
- monitorare l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio stesso verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di performance;
- esaminare preventivamente la relazione annuale sulla remunerazione che le società con azioni quotate sono tenute a predisporre e mettere a disposizione del pubblico prima dell'assemblea annuale di cui all'art. 2364, comma 2, c.c., conformemente alle disposizioni normative applicabili.

Nello svolgimento delle proprie funzioni il Comitato Remunerazione può avvalersi di consulenti esterni. Qualora intenda avvalersi dei servizi di un consulente al fine di ottenere informazioni sulle pratiche di mercato in materia di politiche retributive, il Comitato Remunerazione verifica preventivamente che esso non si trovi in situazioni che ne compromettano l'indipendenza di giudizio. Il Comitato Remunerazioni non si è avvalso di consulenti esterni nel corso dell'Esercizio.

Il Comitato Remunerazione durante il corso dell'Esercizio ha trattato i seguenti temi:

- approvazione del regolamento interno del Comitato;
- proposta di nomina del direttore generale;
- proposta di nomina e remunerazione di consiglieri della controllata RRD USA;
- proposta di remunerazione del presidente e consigliere delegato;

Nello svolgimento delle sue funzioni, il Comitato Remunerazione ha avuto la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti.

Nonostante il Consiglio di Amministrazione non abbia approvato un budget specifico, il Comitato Remunerazione può disporre di volta in volta delle risorse finanziarie necessarie per lo svolgimento dei propri compiti. Per quanto riguarda le spese relative al ricorso da parte del Comitato Nomine a consulenti esterni, ai sensi del “Regolamento del Comitato per la Remunerazione e le Nomine” esse sono sostenute dalla Società fino all’importo massimo di volta in volta stabilito dal Consiglio di Amministrazione.

9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Politica sulla remunerazione

Il Consiglio di Amministrazione in data 18 dicembre 2012 ha approvato, su proposta del Comitato Remunerazione, la politica sulla remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche, redatta ai sensi dell’art. 123-ter TUF (“**Relazione sulla Remunerazione**”), definendo le linee guida in conformità con le raccomandazioni di cui all’art. 6 del Codice di Autodisciplina 2011. Per ulteriori informazioni si rimanda alla Relazione sulla Remunerazione, Sezione I, pubblicata nel sito della Società all’indirizzo www.screen.it.

Remunerazione degli amministratori esecutivi, degli amministratori non esecutivi, dei direttori generali e dei dirigenti con responsabilità strategiche.

La remunerazione degli amministratori esecutivi, degli amministratori non esecutivi, dei direttori generali e dei dirigenti con responsabilità strategiche è trattata al paragrafo I.2.3. della Relazione sulla Remunerazione, al quale si fa rinvio.

Meccanismi di incentivazione del responsabile della funzione di *internal audit* e del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Non sono previsti meccanismi di incentivazione per il responsabile della funzione di *internal audit* e per il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari. Tuttavia, alla data della Relazione, come evidenziato alla Sezione 11.5 che segue, la carica di dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari è ricoperta dal CFO della Società, al quale sono riconosciuti i meccanismi di incentivazione di cui al paragrafo I.2.3.4. della Relazione sulla Remunerazione.

Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un’offerta pubblica di acquisto (ex art. 123 bis, comma 1, lettera i), TUF)

La Relazione sulla Remunerazione, al paragrafo I.2.2.7., precisa che non sono previste indennità in caso di risoluzione anticipata rispetto alla scadenza del mandato consiliare e che in materia di *severance* non è presente una prassi standard generalizzata per i dirigenti con responsabilità strategiche, facendosi riferimento a quanto previsto dal CCNL dirigenti.

10. COMITATO CONTROLLO E RISCHI

Nomina, composizione e funzionamento del comitato controllo e rischi (ex art. 123 bis, comma 2, lett. d), TUF)

Il Consiglio di Amministrazione nominato il 31 gennaio 2010 e cessato il 29 marzo 2012, nella riunione tenutasi il 9 febbraio 2010 aveva provveduto a nominare il comitato per il controllo interno dell’Emittente.

Il comitato per il controllo interno, in carica dal 9 febbraio 2010 fino 29 marzo 2012, era composto da Gabriele Gualeni, (Presidente), Guido Arturo De Vecchi e Dante Daniele Buizza.

Le informazioni riguardanti il funzionamento e le funzioni del comitato per il controllo interno sono contenute nella Relazione 2010/2011. Dalla data di riferimento della predetta Relazione 2010/2011 fino alla cessazione dalla carica del comitato in esame non sono intervenute variazioni di rilievo.

Dalla data di riferimento della Relazione 2010/2011 al 29 marzo 2012 il comitato per il controllo interno si è riunito 5 volte, e precisamente in data 18 novembre 2011, 16 dicembre 2011, 16 febbraio 2012, 14 marzo 2012 e 21 marzo 2012. Tali riunioni sono durate mediamente 120 minuti e sono state regolarmente verbalizzate.

I temi trattati durante le predette riunioni sono stati:

- Comunicazione alla Consob datata 18 ottobre 2011 da parte del collegio sindacale dell’Emittente;
- Politica di assegnazione delle auto aziendali;

- Valutazione del rischio e del controllo interno attraverso l'esame dei libri sociali e dei registri contabili, lo svolgimento di sondaggi e interviste alla direzione aziendale;
- Predisposizione del regolamento sul funzionamento del comitato stesso come richiesto dal nuovo Codice di Autodisciplina promosso da Borsa italiana S.p.A.;

Con delibera del 24 aprile 2012 il Consiglio di Amministrazione attualmente in carica ha nominato il Comitato Controllo e Rischi e per le Operazioni con Parti Correlate, che ha la funzione anche di comitato per il controllo e rischi (di seguito "**Comitato Controllo e Rischi**").

Ai sensi del Codice Autodisciplina 2011 il Comitato Controllo e Rischi è composto da amministratori indipendenti. In alternativa il comitato può essere composto da amministratori non esecutivi, in maggioranza indipendenti ed in tal caso il presidente del Comitato è scelto tra gli amministratori indipendenti. Inoltre, almeno un componente del Comitato Controllo e Rischi possiede un'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria o di gestione dei rischi, valutata dal Consiglio di Amministrazione all'atto della nomina.

Il Comitato Controllo e Rischi è composto da:

- Mara Anna Rita Caverni (Presidente e amministratore non esecutivo indipendente)
- Gabriele Gualeni (amministratore non esecutivo e indipendente);
- Marco Giorgino (amministratore non esecutivo).

Tra i membri del Comitato Controllo e Rischi, Mara Anna Rita Caverni è in possesso dell'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria

Il Comitato Controllo e Rischi si è riunito 3 volte nel corso dell'Esercizio, e precisamente in data 16 maggio, 29 giugno e 17 settembre 2012. Le riunioni del Comitato Controllo e Rischi sono durate mediamente 60 minuti e sono state regolarmente verbalizzate.

Per l'esercizio in corso sono programmate 5 riunioni del Comitato Controllo e Rischi, di cui n. 2 si sono già tenute in data 9 novembre e 4 dicembre 2012.

Per ulteriori informazioni sulla composizione del Comitato Controllo e Rischi si rinvia alla Tabella 2 in appendice.

In data 16 luglio 2012, il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato il "*Regolamento del Comitato per il Controllo e Rischi e per le Operazioni con Parti Correlate*".

Funzioni attribuite al Comitato Controllo e Rischi

Al Comitato Controllo e Rischi sono stati conferiti i seguenti compiti:

1. supportare, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché quelle relative all'approvazione delle relazioni finanziarie periodiche. In particolare, il Comitato Controllo e Rischi:
 - (i) formulare al Consiglio di Amministrazione il proprio parere rispetto a:
 - la definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti alla Società e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati;
 - la valutazione periodica, con cadenza almeno annuale, dell'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché della sua efficacia;
 - l'approvazione, con cadenza almeno annuale, del piano di lavoro predisposto dal Responsabile della funzione di *internal audit*, sentito il Collegio Sindacale e l'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
 - la descrizione, nella relazione sul governo societario, delle principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, con espressione della propria valutazione sull'adeguatezza dello stesso;
 - la valutazione, sentito il Collegio Sindacale, dei risultati esposti dal revisore legale nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale;

- (ii) esprimere al Consiglio di Amministrazione il proprio parere sulla nomina e revoca del Responsabile della funzione di *internal audit*;
- (iii) valutare, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e sentiti il revisore legale e il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili adottati e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- (iv) esprimere pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali;
- (v) esaminare le relazioni periodiche, aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla funzione di *internal audit*;
- (vi) monitorare l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione di *internal audit*;
- (vii) chiedere alla funzione di *internal audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale;
- (viii) riferire al Consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

2. In aggiunta alle funzioni di cui al paragrafo 1 che precede, il Comitato Controllo e Rischi svolge le funzioni previste dalla Procedura interna per le Operazioni con Parti Correlate in essere (la "Procedura") rispetto all'approvazione di Operazioni di Minore Rilevanza (come definite nella Procedura stessa).

Ove costituito esclusivamente da amministratori indipendenti non correlati (come definiti nella Procedura), il Comitato Controllo e Rischi svolge le funzioni previste della Procedura in capo al Comitato Amministratori Indipendenti (come definito nella Procedura) rispetto all'approvazione delle Operazioni di Maggiore Rilevanza (come definite nella Procedura stessa)..

Ai lavori del Comitato Controllo e Rischi partecipa il presidente del Collegio Sindacale o altro sindaco da lui designato, possono inoltre partecipare anche gli altri sindaci.

Il Comitato Controllo e Rischi nel corso dell' Esercizio ha svolto le seguenti attività:

- Incontro con il responsabile dell'internal audit (PKF) e discussione dell'ampiezza del lavoro, nonché visione delle relazioni emesse. E' stata suggerita l'implementazione delle verifiche anche alle società partecipate.
- Analisi della procedura parti correlate e adeguamento della stessa definendo in modo più specifico alcuni parametri/soglie relative al Gruppo.
- Analisi e parere sulla procedura di "transfer pricing" adottata dalla società
- Impostazione del lavoro di indagine conoscitiva su eventi relativi alla passata gestione e presentazione delle relative conclusioni.
- Parere sull'operazione di finanziamento con parte correlata.

Si precisa che la predetta operazione di finanziamento con parte correlata aveva ad oggetto la lettera di impegno che il socio Screen Group s.p.a. ha fatto pervenire in data 4 dicembre 2012 alla Società, per mettere a disposizione di quest'ultima la somma di Euro 3 milioni a titolo di finanziamento fruttifero a 12 mesi con interesse pari al tasso Euribor a 6 mesi + 2% da liquidarsi annualmente, al fine di consentire alla Società di superare il temporaneo squilibrio di tesoreria e di assicurare la sua normale operatività nel breve termine.

Dato che tale operazione rientra tra quelle di "minore rilevanza" ai sensi della procedura per le operazioni con parti correlate adottata dalla Società, il Consiglio di Amministrazione, dopo aver preso atto del parere favorevole rilasciato da parte del Comitato Controllo e Rischi in data 5 dicembre 2012, ha deliberato di accettare il finanziamento di cui alla predetta proposta di Screen Group s.p.a. alle condizioni ivi indicate, come comunicato al mercato in data 23 novembre 2012..

Con delibera del 16 maggio 2012 il Consiglio di Amministrazione, ravvisando profili di criticità in relazione ad alcune operazioni condotte dalla Società durante le passate gestioni, anche su alcuni temi sollevati dal Collegio Sindacale e portati all'attenzione di Consob nel mese di novembre 2011, ha incaricato il Presidente del Comitato Controllo e Rischi, dott.ssa Mara Caverni, con la collaborazione degli altri membri del Comitato stesso, per quanto necessario ed opportuno, di analizzare alcune operazioni aziendali che hanno condotto alla contabilizzazione di perdite patrimoniali, e di formulare al consiglio al termine delle predette indagini, proposte sulle eventuali azioni da intraprendere (di tale decisione è stata data informativa nelle relazioni finanziarie periodiche). Ad esito dell'analisi presentata dal Presidente del Comitato Controllo e Rischi il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 9 novembre 2012 ha deliberato di affidare l'incarico ai propri consulenti legali per fornire un parere circa l'esistenza dei presupposti di legge per l'esercizio di eventuali azioni a tutela della Società e dei suoi azionisti. Ad esito di tale parere il Consiglio di Amministrazione assumerà le eventuali iniziative necessarie od opportune per tutelare la società ed i suoi azionisti.

Nello svolgimento delle sue funzioni, il Comitato Controllo e Rischi ha la facoltà di accedere alle informazioni ed alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti, nonché di avvalersi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal Consiglio.

Il Consiglio di Amministrazione non ha attribuito né al Comitato per il Controllo Interno, né al Comitato Controllo e Rischi un budget specifico per l'espletamento della sua attività.

11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi. Tale sistema è integrato nei più generali assetti organizzativi e di governo societario adottati dall'Emittente e tiene in adeguata considerazione i modelli di riferimento e la *best practices* esistenti in ambito nazionale e internazionale.

Un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi contribuisce a una conduzione dell'impresa coerente con gli obiettivi aziendali definiti dal Consiglio di Amministrazione, favorendo l'assunzione di decisioni consapevoli. Esso concorre ad assicurare la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti nonché dello Statuto e delle procedure interne.

Il Consiglio di Amministrazione ha definito le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti all'Emittente e alle sue controllate, risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati e gestiti e monitorati, determinando inoltre il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati.

L'Emittente e le sue controllate sono dotate di un sistema di controllo interno e di gestione dei rischi che è ritenuto dal Consiglio di Amministrazione della Società adeguato alla dimensione e alle caratteristiche dell'impresa, nonché alla natura dell'attività esercitata ed idoneo a presidiare efficacemente le principali aree di rischio tipiche dell'attività, la salvaguardia dei beni aziendali, l'efficienza e l'efficacia delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto delle leggi e dei regolamenti.

Nel corso dell'Esercizio sociale il Consiglio di Amministrazione monitorerà sull'adeguatezza e sull'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi entro il prossimo mese di gennaio, una volta ultimata l'implementazione di tutte le procedure all'interno del nuovo sistema gestionale.

Si fornisce qui di seguito una sintetica descrizione delle principali caratteristiche del sistema di gestione di rischi e di controllo interno ed in particolare del sistema esistente in relazione al processo di informativa finanziaria.

Sistema di controllo interno e gestione dei rischi adottato dalla Società

Il sistema di controllo interno si esplica attraverso l'identificazione di controlli adeguati contesto in cui l'azienda opera, attraverso le due Business Unit (*Technologies and Services* e *Network Operator*).

Ciò si traduce nel presidio dei rischi aziendali tramite:

- 1) L'adozione del Codice Etico e del Modello Organizzativo
- 2) Struttura dei controlli
- 3) Controlli esercitati dagli organi aziendali;
- 4) Specifiche policy e procedure;
- 5) Monitoraggio sistematico dei rischi interni e esterni;
- 6) Appropriata informativa relativa alle controllate.

Le principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria (art. 123 bis, comma 2, lett. b), TUF)

Premessa

Il sistema di gestione dei rischi non deve essere considerato separatamente dal sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria; entrambi infatti costituiscono elementi del medesimo sistema. Il sistema di controllo interno e gestione dei rischi sull'informativa societaria sovrintende la redazione della relazione finanziaria annuale (sistema di controllo) e ha l'obiettivo di assicurare l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria dell'Emittente e delle controllate e la capacità del processo di redazione del bilancio e della relazione finanziaria semestrale di produrre l'informativa in accordo con i principi contabili internazionali (IAS/IFRS).

Anche ai fini di ottimizzare il flusso delle informazioni, le funzioni di "segregation of duties", le procedure di security del sistema informativo, la società ha adottato, nel corso dell'esercizio, un nuovo sistema gestionale. La scelta dell'adozione del programma "Sage _ X3" è nata dopo un'attenta selezione, coadiuvata con una società esterna ed è durata circa tre mesi. In questa fase è stata condotta un'approfondita analisi delle singole funzioni aziendali.

La fase di prototipazione del prodotto è iniziata a marzo 2012 (vedasi paragrafo successivo “Sistemi informativi”).

Descrizione delle principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

- 1) Il Codice Etico esprime gli impegni e le responsabilità etiche nella conduzione degli affari e delle attività aziendali assunti dagli amministratori o dipendenti, e da coloro che esercitano funzioni di rappresentanza, amministrazione, direzione o controllo della società o di sue unità organizzative autonome.

Il Modello di organizzazione e di gestione adottato dall’Emittente ai sensi del D.Lgs. 231/01 costituisce, unitamente al Codice Etico e, al di là delle prescrizioni di legge, un ulteriore valido strumento di sensibilizzazione di tutti i dipendenti e di tutti coloro che a vario titolo collaborano con l’azienda al fine di far seguire, nell’espletamento delle proprie attività, comportamenti corretti e trasparenti in linea con i valori etico-sociali a cui si ispira, nel perseguimento del proprio oggetto sociale e tali, comunque, da prevenire il rischio di commissione dei reati contemplati dal Decreto.

Il Modello dell’Emittente è stato aggiornato in data 22 novembre 2010 con i reati previsti dal D.Lgs. 231/2001. Nell’ambito del gruppo, le società di diritto italiano Skylinks S.r.l e Tivuitalia S.p.A hanno adottato il Codice Etico e il Modello organizzativo dell’Emittente.

Il sistema di controllo interno è stato ulteriormente rafforzato in seguito all’introduzione della Legge 262/2005 e successive modifiche per salvaguardare il legame fra gli aspetti operativi e la loro rappresentazione contabile e per mantenere un adeguato ed efficace sistema di controllo interno sul Financial Reporting.

Gli organigrammi ed il sistema di poteri e deleghe sono finalizzati ad una chiara definizione dei ruoli e delle responsabilità nell’ambito dei processi di gestione e di controllo. A questo proposito si segnala che il consiglio di Amministrazione ha approvato l’organigramma aziendale in data 16 maggio 2012.

La segregazione dei compiti è integrata nei processi decisionali di acquisto e di rappresentanza verso terzi, in virtù di una puntuale individuazione delle attività delegate e di definite soglie di procura esercitabili secondo preordinati schemi (“firma singola o congiunta”). In data 16 maggio 2012 il Consiglio di Amministrazione ha delegato, tramite procura notarile, nell’ambito dei propri poteri alcuni dirigenti con responsabilità strategica per l’esercizio del potere di firma, con le seguenti limitazioni:

- Gianluca Baccalini (Direttore Marketing e vendite) con firma singola: (i) facoltà di sottoscrivere offerte commerciali fino al limite di euro 500.000,00 per ciascuna offerta; (ii) facoltà di stipulare, modificare e risolvere contratti con clienti e relative appendici fino al limite di euro 500.000,00; (iii) facoltà di stipulare, modificare e risolvere contratti per la fornitura di componenti o prodotti finiti (OEM) fino al limite di euro 500.000,00; (iv) facoltà di stipulare, modificare e risolvere contratti di agenzia, di procacciamento d’affari, accordi di distribuzione, non-disclosure agreement o confidentiality agreement, (v) facoltà di stipulare, modificare e risolvere contratti per la prestazione di servizi di pubblicità o marketing nel limite di euro 10.000,00 per ciascuna operazione;

Giuseppe Gatti (Direttore Ricerca e Sviluppo) e Paolo Colombo (Direttore Acquisti) con firma congiunta: (i) la facoltà di stipulare, modificare e risolvere contratti per la fornitura di servizi tecnologici fino al limite di euro 50.000,00 per ciascun contratto; nonché la facoltà di stipulare, modificare e risolvere contratti per la prestazione di servizi di consulenza tecnologica fino al limite di euro 50.000,00 per ciascun contratto; (ii) la facoltà di stipulare, modificare e risolvere contratti per l’acquisto di cespiti (macchinari, attrezzature e strumenti) fino al limite di euro 50.000,00 per ciascun contratto; la facoltà di stipulare, modificare e risolvere contratti per la prestazione di servizi generali fino al limite di euro 50.000,00 per ciascun contratto; (iii) la facoltà di stipulare, modificare e risolvere contratti di acquisto cespiti hardware o software fino al limite di euro 50.000,00 per ciascun contratto;

- Paolo Colombo (Direttore Acquisti) con firma singola: (i) la facoltà di stipulare, modificare e risolvere contratti di appalto per la gestione ordinaria degli immobili (manutenzione) e per la gestione straordinaria degli immobili, fino al limite di euro 50.000,00 per ciascun contratto; (ii) la facoltà di stipulare, modificare e risolvere contratti di fornitura di servizi non tecnologici, fornitura di opera, appalti per la manutenzione di impianti, contratti di trasporto, deposito o spedizione, contratti di acquisto di materiali di consumo fino al limite di euro 50.000,00 per ciascun contratto; (iii) la facoltà di acquistare materiali fino al limite di euro 100.000,00 per ciascuna operazione; la facoltà di stipulare contratti di acquisto o vendita di beni mobili registrati fino al limite di euro 50.000,00 per ciascun contratto;

- Carla Sora (CFO) e Paolo Colombo (Direttore Acquisti) con firma congiunta: (i) la facoltà di operare con Istituti di Credito entro il limite di € 100.000,00 per singola operazione.

2) Struttura di controlli:

La struttura dei controlli a livello di entità prevede degli strumenti di controllo definiti centralmente di comune applicazione nell'ambito del Gruppo, che consentono all'Emittente di indirizzare, definire e monitorare, seppure ad alto livello, il disegno e l'operatività del sistema di controllo interno delle imprese controllate. Rientrano in questa tipologia di controlli, tra l'altro, il Codice Etico, il Modello Organizzativo ed appropriati assetti di governance.

La struttura dei controlli a livello di processo prevede:

- controlli sulle attività, manuali o automatizzate, volte a prevenire, individuare e correggere errori o irregolarità che si verificano nel corso dello svolgimento delle attività operative. I controlli specifici sono stati distinti in controlli primari, intesi come controlli decisivi ai fini della prevenzione da false rappresentazioni in bilancio su cui concentrare le attività di monitoraggio, e controlli secondari;
- controlli sull'organizzazione del sistema di controllo quali la segregazione dei compiti (Segregation of Duties), che mira ad assicurare che non vi sia sullo stesso soggetto una elevata concentrazione di compiti e responsabilità,
- i controlli generali sui sistemi informatici (General Computer Control) che comprendono tutti i controlli a presidio del corretto funzionamento dei sistemi informatici (es. controlli di accesso).

I controlli istituiti sono oggetto di monitoraggio al fine di verificarne l'adeguatezza e l'efficacia del disegno e l'effettiva operatività e garantirne dunque l'evoluzione coerentemente ad eventuali cambiamenti. Le attività di monitoraggio si estrinsecano in controlli di primo e di secondo livello, ovvero, rispettivamente, di controlli cosiddetti di linea, insiti nei processi operativi, e di controlli che presidiano il processo di gestione e controllo dei rischi garantendone la coerenza rispetto agli obiettivi aziendali (ad esempio i controlli svolti da parte del Dirigente Preposto).

In particolare, il CEO e il CFO rilasciano un'attestazione della correttezza/completezza dell'informativa e dell'istituzione/mantenimento di controlli e procedure con riferimento sia al bilancio d'esercizio, sia al bilancio consolidato che alla relazione semestrale.

3) Controlli esercitati dagli organi aziendali

I ruoli di Governance all'interno della società in materia di sistema di controllo interno sono i seguenti sono attribuiti a:

Il Consiglio di Amministrazione è responsabile del sistema di controllo interno e ne stabilisce le linee di indirizzo, mentre l'Amministratore Delegato alla funzione (Valentino Bravi) sovrintende al suo funzionamento. La valutazione di adeguatezza del sistema di controllo interno è compito del Consiglio di Amministrazione, che è assistito dal Comitato per il Controllo e Rischi e dalla funzione di Internal Auditing.

Al fine di migliorare il processo di implementazione e sviluppo dei flussi informativi, in data 1 luglio 2012 è stato assunto un Controller, cui è stato dato l'incarico di sviluppare il sistema di Controllo di Gestione all'interno dell'implementazione del nuovo sistema gestionale.

Il Comitato per il Controllo e Rischi ha il compito di assistere il Consiglio di Amministrazione, con funzioni consultive e propositive in fase istruttoria, in particolare per la definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno, in modo che i principali rischi risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati. Il Comitato Controllo e Rischi esprime altresì la propria valutazione sull'adeguatezza complessiva del sistema di controllo interno, previo esame delle relazioni ricevute dalla funzione di Internal Auditing.

Il Collegio Sindacale ("Comitato per il controllo interno e la revisione contabile" ai sensi dell'articolo 19 del D. Lgs. 39/2010) vigila sull'adeguatezza del sistema di controllo interno, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 149 D.Lgs. 58/98 (TUF). In particolare vigila sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società per gli aspetti di competenza, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione. Quest'area di controlli si pone in linea di sostanziale continuità con i compiti assegnati al Collegio Sindacale dal D. Lgs. 39/2010 all'articolo 19.

Vigila inoltre sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di Autodisciplina al quale la società aderisce.

L'Organismo di Vigilanza (O.d.V.) è l'organismo interno, dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo, al quale è affidato il compito di vigilare sul funzionamento, l'efficacia e l'osservanza del Modello ex D.Lgs. 231/01 (Modello) nonché di curarne il costante e tempestivo aggiornamento.

L'OdV, in particolare, verifica l'idoneità del Modello rispetto alla prevenzione della commissione dei reati previsti dal decreto in oggetto, formulando al Consiglio di Amministrazione le proposte per gli eventuali aggiornamenti ed adeguamenti del Modello anche a seguito delle violazioni accertate. L'O.d.V predispone una relazione informativa al Consiglio di Amministrazione, per il tramite del Comitato Controllo e Rischi, in ordine alle verifiche compiute e al loro esito; tale relazione è trasmessa anche al Collegio Sindacale.

Per quanto attiene al ruolo di *Assurance* in materia di sistema di controllo interno, oltre alla società di revisione, i preposti sono i seguenti.

Il Preposto al Controllo Interno, identificato nel responsabile della funzione di Internal Auditing, è gerarchicamente indipendente dai responsabili di aree operative e riporta direttamente all'Amministratore Delegato, rapportandosi funzionalmente al Comitato Controllo e Rischi ed al Collegio Sindacale.

Svolge la *risk analysis* su tutte le attività ed i processi significativi all'interno del Gruppo, presidiando continuamente i controlli di linea tramite l'esecuzione di progetti specifici di auditing ed il follow-up delle azioni correttive.

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari presidia il processo di gestione e controllo dei rischi relativi al processo di informativa finanziaria, garantendone la coerenza rispetto agli obiettivi aziendali e rispondendo a criteri di segregazione organizzativa in modo tale da consentire un efficace monitoraggio.

Infine al management operativo delle singole società del Gruppo è affidato il controllo di primo livello sui rischi insiti nei propri processi: tale controllo continuativo costituisce parte integrante di ogni processo aziendale.

4) Policy e procedure

Le policy e le procedure sono distinte in "operative" e "di compliance".

Fra le policy e le procedure operative, si segnalano le seguenti:

- Manuale contabile per la redazione del Bilancio secondo i principi contabili IAS/IFRS;
- Manuale contabile per la redazione del Report gestionale, che viene preparato per tutte le società del gruppo con cadenza trimestrale;
- Procedure amministrative e contabili per la predisposizione del bilancio, della semestrale e di ogni altra comunicazione finanziaria da parte del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ex L.262/2005;

Fra le policy e le procedure di compliance si segnalano le seguenti:

- Comunicazione al mercato delle informazioni privilegiate
- Procedura internal dealing;
- Modello di organizzazione e di gestione ai sensi del D.Lgs. 231/2001 per SSBT e le società controllate italiane di maggiore rilevanza;
- Procedura operazioni con parti correlate approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 23 ottobre 2009 e aggiornata il 27 ottobre 2010.

5) Monitoraggio dei rischi

La gestione del rischio aziendale è un processo posto in essere dal Consiglio di Amministrazione, dai dirigenti e da altri operatori della struttura aziendale, utilizzato per la formulazione delle strategie in tutta l'organizzazione, progettato per individuare eventi potenziali che possono influire sull'attività aziendale, per gestire i rischi interni ed esterni entro i limiti del "rischio accettabile" e per fornire una ragionevole sicurezza sul conseguimento degli obiettivi aziendali.

I rischi interni sono il risultato dell'inadeguatezza o della disfunzione delle procedure, delle risorse umane e dei sistemi interni. In considerazione della loro natura, tali rischi subiscono dinamiche di monitoraggio coincidenti con quelle di supervisione ed aggiornamento del Sistema di Controllo Interno.

La Controllante, attraverso il coordinamento tra le varie strutture di management, assicura il monitoraggio dei rischi esterni, considerando i fattori utili a garantire un presidio continuo dei fenomeni economici e di mercato delle aree geografiche nelle quali opera il Gruppo, in particolare con una focalizzazione sui mercati emergenti e assicura la coerenza tra le varie aree di business. Data la tipologia di business del gruppo SSBT si considerano principali rischi di "fonte esterna", tra gli altri, i seguenti:

- l'impatto dell'instabilità economica dei Paesi in cui l'impresa opera;
- la possibilità che nuovi concorrenti entrino nel mercato o che i principali concorrenti erodano quote di mercato al gruppo;

- il rischio reputazionale, ovvero la possibilità di impatti negativi sull'immagine della Società;
- il rischio connesso a contenzioni in essere

6) Informativa relativa alle controllate

Come già richiamato nel paragrafo 4.3 della presente Relazione il Consiglio di Amministrazione, con delibera del 3 aprile 2012, ha delegato al Presidente l'adozione di una procedura che preveda un obbligo di informazione preventiva nei confronti della Società a carico delle società controllate e/o soggette all'attività di direzione e coordinamento, per tutte le operazioni di valore superiore a Euro 50.000 (cinquantamila), con la precisazione che le società controllate e/o soggette all'attività di direzione e coordinamento potranno dare corso a tali operazioni solo previa autorizzazione da parte della Società.

Sistema informativo

I dati e le informazioni che confluiscono nei prospetti del bilancio, della semestrale e delle trimestrali recepiscono i dati delle società consolidate attraverso il sistema di consolidamento tramite un software interno, mentre il sistema gestionale adottato dalle società italiane del Gruppo era fino al 30 giugno 2012 *AD HOC Enterprise*. A partire dal 1 luglio 2012 è iniziato il passaggio al nuovo sistema gestionale Sage X3 rivolto inizialmente alla sola funzione amministrativa e contabile dell'Emittente. In seguito, dal 1 ottobre 2012 anche tutte le altre funzioni aziendali sono passate al nuovo sistema gestionale.

L'alimentazione è effettuata a livello di società consolidante, la quale tiene conto delle date delle riunioni del Consiglio di Amministrazione che esamina/approva i dati consuntivi e/o il budget.

L'attività di verifica dell'adeguatezza delle procedure e dei controlli sui sistemi informativi delle società rilevanti del Gruppo, ai fini dell'adeguamento al disposto della L. 262/05, ha portato ad una omogeneizzazione di alcuni controlli/procedure.

Valutazione sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sull'informativa societaria

L'organo amministrativo delegato e il Dirigente Preposto, che ha predisposto procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato, attestano che:

- tali procedure sono adeguate e sono state effettivamente applicate nel corso del periodo;
- il bilancio d'esercizio e il bilancio consolidato sono redatti in conformità ai principi contabili internazionali applicabili;
- il bilancio d'esercizio e il bilancio consolidato corrispondono alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- il bilancio d'esercizio e il bilancio consolidato forniscono una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;
- la relazione sulla gestione, a corredo del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato, facente parte della relazione annuale finanziaria, comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione della capogruppo e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposte le società del Gruppo;
- la relazione intermedia sulla gestione, a corredo del bilancio semestrale abbreviato, contiene un'analisi attendibile delle informazioni di cui al comma 4 dell'articolo 154-ter, TUF.

11.1. AMMINISTRATORE INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E GESTIONE DEI RISCHI

Nel periodo dal 9 febbraio 2010 al 29 marzo 2012 l'amministratore incaricato del sistema di controllo interno era Antonio Mazzara.

Nell'ambito di questa funzione l'amministratore ha continuato a svolgere i compiti descritti nella Relazione 2010/2011. Dalla data di riferimento della predetta Relazione 2010/2011 fino alla cessazione dalla carica della funzione in esame non sono intervenute variazioni di rilievo.

Si evidenzia che la scelta di affidare l'incarico ad un amministratore già investito di deleghe operative è stata effettuata in considerazione delle sue competenze e delle specifiche deleghe già conferitogli che ne fanno il soggetto più a contatto con la struttura e responsabile della gestione operativa della Società.

Nell'ambito della funzione in esame l'amministratore ha identificato i principali rischi aziendali (strategici, operativi, finanziari e di *compliance*), tenendo conto delle attività svolte dall'Emittente e dalle sue controllate, e li ha sottoposti periodicamente all'esame del Consiglio di Amministrazione.

Ha dato esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione, curando la progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia.

L'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi si è occupato di adattare il sistema alla dinamica delle condizioni operative del panorama legislativo e regolamentare.

Nello svolgimento delle sue funzioni l'amministratore incaricato del sistema di controllo interno Antonio Mazzara ha conferito incarico alla società Epyon Consulting Srl di provvedere a un'analisi delle attività dei consigli di amministrazione dell'Emittente e della controllata Tivuitalia S.p.A. per il periodo 2009-2011.

E' stato inoltre affidato l'incarico alla società Alix Partners Srl di effettuare un'analisi sulla generazione dei flussi di cassa dell'Emittente e delle controllate in un orizzonte temporale di breve periodo.

La società Booz&Company Srl ha invece condotto un'analisi di assesment sul Businss Plan approvato da Consiglio di Amministrazione in data 21 marzo 2012.

Il Consiglio di Amministrazione attualmente in carica, nella riunione tenutasi in data 16 luglio 2012, ha individuato Valentino Bravi quale amministratore incaricato del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, con i compiti indicati dal Codice di Autodisciplina 2011.

In particolare, tali compiti sono quelli di seguito elencati:

- (i) cura l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dall'emittente e dalle sue controllate, e li sottopone periodicamente all'esame del consiglio di amministrazione;
- (ii) dà esecuzione alle linee di indirizzo definite dal consiglio di amministrazione, curando la progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia;
- (iii) si occupa dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- (iv) può chiedere alla funzione di *internal audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al presidente del consiglio di amministrazione, al presidente del comitato controllo e rischi e al presidente del collegio sindacale;
- (v) riferisce tempestivamente al comitato controllo e rischi (o al consiglio di amministrazione) in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché il comitato (o il consiglio) possa prendere le opportune iniziative.

Su mandato del Consiglio di Amministrazione in carica, è stata affidato alla società Roland Berger un *independent business review* sul *Business Plan* approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 16 luglio 2012,, così come richiesto dalle banche del "Pool" nella lettera di waiver il 28 maggio 2012.

11.2. RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI INTERNAL AUDIT

Il Consiglio di Amministrazione ha nominato, su proposta dell'amministratore incaricato del sistema di controllo e gestione di rischi, previo parere del Comitato Controllo e Rischi, quale preposto per la funzione di *internal audit*, la società di revisione PKF Italia S.p.A. in data 22 settembre 2010. Il Consiglio di Amministrazione ha in quella sede, verificato che il responsabile della funzione di *internal audit* fosse dotato delle risorse adeguate all'espletamento delle proprie responsabilità e ne ha altresì determinato la remunerazione coerentemente con le politiche aziendali adottate dalla Società, per un importo pari ad Euro 12.000 su base annua, per un numero di giornate stimate pari a 12.

Si specifica che l'incarico è stato affidato ad un soggetto esterno, dotato di adeguati requisiti di professionalità, indipendenza e organizzazione, che non ha alcun legame con l'Emittente. In particolare si è preferito esternalizzare tale funzione, vista la struttura e le dimensioni della Società. Il responsabile della funzione di *internal audit*, essendo peraltro soggetto esterno, non è responsabile di alcuna area operativa e non dipende gerarchicamente dal consiglio di amministrazione della Società.

La funzione di *internal audit* è tenuta ad assolvere il proprio compito operando secondo criteri di tempestività, affidabilità ed efficienza e riferendo degli esiti con obiettività ed imparzialità; ha il compito di verificare l'adeguatezza della organizzazione interna e l'effettivo funzionamento del sistema, assicurandosi che i principali rischi aziendali siano

identificati e adeguatamente gestiti, inoltre, stabilisce il programma dei lavori e le aree che devono essere oggetto di intervento. Il responsabile per la funzione di *internal audit* ha avuto accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento dell'incarico.

Nel corso dell'Esercizio, il responsabile della funzione di *internal audit* ha verificato, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli standard internazionali, l'operatività e l'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attraverso un piano di *audit*, approvato dal Consiglio di Amministrazione, basato su un processo strutturato di analisi e prioritizzazione dei principali rischi. Il responsabile della funzione di *internal audit* nel corso dell'Esercizio ha rispettato il programma di *audit* e verificato le procedure poste sotto analisi.

Inoltre, ha predisposto relazioni periodiche contenenti adeguate informazioni sulla propria attività, sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi, nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento. Le procedure analizzate nel corso dell'Esercizio sono state:

- Procedura operativa "Transfer Pricing";
- Procedura operativa "Internal Dealing";
- Procedura operativa "Registro delle persone che hanno accesso alle informazioni privilegiate";
- Procedura interna "Operazioni con parti correlate";
- Procedura interna "Verifica periodica indipendenza consiglieri e sindaci";
- Procedura operativa "Gestione comunicati al mercato".

Tutte le precedenti procedure analizzate soddisfano gli obiettivi per cui sono state redatte, inoltre, dai controlli effettuati non risulta necessario segnalare particolari elementi di rischio che non siano presidiati.

In tali relazioni il responsabile della funzione di *internal audit* ha espresso la propria valutazione sull'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. Le relazioni sono state trasmesse ai presidenti del Collegio Sindacale, del Comitato Controllo e Rischi e del Consiglio di Amministrazione, nonché all'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Non è stato attribuito al responsabile della funzione di *internal audit* un budget specifico per l'espletamento della sua attività.

11.3. MODELLO ORGANIZZATIVO EX D. LGS. 231/2001

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001 con delibera del 28 novembre 2007, con l'obiettivo di predisporre un sistema strutturato ed organico di procedure e flussi informativi volto a prevenire l'eventuale compimento di fatti di reato e/o illeciti amministrativi che comportano la responsabilità amministrativa della Società.

A cura dell'Organismo di Vigilanza il modello è stato successivamente implementato e aggiornato con delibere del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente del 30 ottobre 2008 e del 22 novembre 2010. I reati che il modello intende prevenire sono quelli previsti dagli articoli 24 e 25 del D. Lgs. 231/2001 (reati in danno alla pubblica amministrazione), dall'art 24 *ter* (delitti di criminalità organizzata), dall'articolo 25 *bis* (falsità in monete, carte di pubblico credito e valori di bollo), dall'art. 25 *bis* 1 (delitti contro l'industria e il commercio), dall'articolo 25 *ter* (reati societari), dall'articolo 25 *quater* (delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico), dall'articolo 25 *quater* 1 (pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili), dall'articolo 25-*quinquies* (delitti contro la personalità individuale), dall'articolo 25 *sexies* (abusi di mercato), dall'articolo 25 *septies* (infortuni sul lavoro), dall'articolo 25 *octies* (ricettazione e riciclaggio) e dall'articolo 24 *bis* (reati informatici). Il modello organizzativo dell'emittente è composto da una parte ordinaria e da una speciale. La parte ordinaria regola l'adozione del D.Lgs. 231/2001, la struttura del modello, ovvero la predisposizione e formalizzazione di un sistema di controllo, la composizione, le modalità di nomina, i requisiti, i poteri e il funzionamento dell'Organismo di Vigilanza, la diffusione del modello, il sistema disciplinare da adottare.

L'OdV ha suggerito che il Consiglio di Amministrazione deliberi in merito all'opportunità di procedere con una significativa revisione ed aggiornamento del Modello per uniformarlo alle nuove previsioni. L'inserimento dei reati ambientali, del reato di impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare e la modifica dei reati in materia di corruzione impone all'ente un'attenta analisi dei rischi cui è esposto e l'identificazione di misure volte a prevenire l'accadimento di episodi che possono comportare una responsabilità amministrativa, con gravi impatti sul business e sulla reputazione aziendale.

Il Consiglio di Amministrazione, in data 26 gennaio 2012 ha rinnovato l'Organismo di Vigilanza nelle persone di Roberta Di Vieto, nominata presidente dell'Organismo di Vigilanza, Ornella Archetti, Presidente del Collegio Sindacale e Dante Daniele Buizza.

Nel corso dell'Esercizio l'Organismo di Vigilanza si è regolarmente riunito per cinque verifiche, precisamente in data in data 2 dicembre, 7 dicembre 2011, 29 febbraio, 23 maggio e 13 settembre. Il collegamento con gli altri organi di controllo della Società è assicurato tramite la presenza all'interno dell'Organismo di Vigilanza del Presidente del Collegio Sindacale. La relazione annuale dell'Organismo di Vigilanza è stata presentata al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale in data 18 dicembre 2012 unitamente ad un piano dei lavori e controlli da effettuare nell'Esercizio 2012/2013.

11.4. SOCIETA' DI REVISIONE

L'attività di revisione contabile è affidata alla società PricewaterhouseCoopers S.p.A..

L'incarico di revisione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato è stato conferito dall'assemblea dei soci alla suddetta società, in data 19 febbraio 2007, per una durata di nove esercizi e, pertanto, per gli esercizi dal 2007 fino all'approvazione del bilancio 2015.

11.5. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

L'art. 27 dello Statuto definisce le modalità di nomina del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili di cui all'art. 154 *bis* del TUF attribuendone la competenza al Consiglio di Amministrazione, previo parere del Collegio Sindacale. Quanto ai requisiti professionali, è richiesto che il dirigente preposto possieda i medesimi requisiti di onorabilità richiesti per i sindaci, sia in possesso di un'adeguata preparazione teorica e sia dotato di specifica competenza maturata attraverso esperienze di lavoro, di durata e significatività adeguate, nelle aree "amministrazione" e/o "finanza" e/o "controllo".

Il Consiglio di Amministrazione del 6 marzo 2009 ha nominato Carla Sora, già CFO del Gruppo, quale dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ("Dirigente Preposto") fino ad eventuale revoca decisa dal Consiglio di Amministrazione, attribuendogli i seguenti compiti:

- attestazione che gli atti e le comunicazioni della società diffusi al mercato e relativi all'informativa contabile anche infrannuale della società siano corrispondenti alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili;
- predisposizione di adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio, del bilancio consolidato, nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario;
- attestazione, congiuntamente agli altri organi amministrativi delegati, dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione di tali procedure nel corso del periodo cui si riferiscono i documenti, nonché della rispondenza di questi alle risultanze dei libri e delle scritture contabili e della loro idoneità a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e delle altre imprese incluse nell'area di consolidamento e della sua rispondenza ai principi contabili internazionali (IFRS).
- L'attestazione sarà rilasciata con apposita relazione allegata al bilancio di esercizio, alla relazione semestrale ed al bilancio consolidato, redatta in conformità al modello stabilito con regolamento CONSOB;
- attestazione, congiuntamente agli altri organi amministrativi delegati che la relazione sulla gestione e il resoconto intermedio di gestione contenga riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nel periodo e allo loro incidenza sul bilancio,
- bilancio consolidato e bilancio semestrale abbreviato, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze, nonché le informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

Il Dirigente Preposto:

- ha libero accesso ad ogni informazione rilevante per l'assolvimento dei propri compiti, sia nell'ambito della Società che nell'ambito delle società del Gruppo;
- partecipa alle riunioni del Consiglio di Amministrazione convocate per la trattazione delle materie rientranti tra quelle per le quali sono attribuiti compiti al Dirigente Preposto;
- dialoga con ogni organo amministrativo delegato e di controllo della Società in relazione alle materie rientranti nei propri compiti;
- concorre ad approvare, congiuntamente agli organi amministrativi delegati, le procedure amministrative e contabili aziendali concernenti la formazione del bilancio di esercizio, della rendicontazione infrannuale e del bilancio consolidato o la redazione di altri documenti finanziari per i quali il Dirigente Preposto debba rilasciare, congiuntamente ai competenti organi amministrativi delegati, le attestazioni previste dall'art. 154 *bis* del TUF;

- svolge controlli sulle procedure amministrative e contabili aziendali, propone modifiche strutturali a tali procedure ed alle componenti dei sistemi di controlli interni considerate inadeguate e, nel caso di mancata attuazione, dà tempestiva segnalazione al Consiglio di Amministrazione e fa adottare le relative contromisure nell'ambito delle direttive ricevute dal Consiglio;
- partecipa alla strutturazione dei sistemi informativi e delle relative procedure che possano produrre effetti sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società e delle società del Gruppo;
- adotta procedure relative alla canalizzazione dei flussi informativi nei confronti dello stesso Dirigente Preposto.
- organizza una adeguata struttura nell'ambito della propria area di attività, utilizzando ove possibile e prioritariamente le risorse già disponibili internamente, ed ove necessario facendo ricorso a personale da assumere d'intesa con l'Amministratore Delegato e/o consulenti esterni;
- ha facoltà di impiegare della funzione di *internal audit* per la mappatura e l'analisi dei processi di competenza e nella fase di esecuzione di controlli specifici;
- ha la possibilità di utilizzare i sistemi informativi nell'ambito e nei limiti delle proprie competenze;
- dialoga con le altre funzioni aziendali per l'ottimizzazione dei flussi informativi tra le diverse aree.

12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Il Consiglio di Amministrazione vigila sul generale andamento della gestione con particolare attenzione alle situazioni di conflitto di interessi ed esamina e approva le operazioni ordinarie e straordinarie aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario, specie se effettuate con parti correlate o altrimenti caratterizzate da un potenziale conflitto di interessi.

Il Consiglio di Amministrazione riferisce al Collegio Sindacale, ai sensi dell'articolo 150 del TUF, sulle operazioni nelle quali gli amministratori abbiano un interesse per conto proprio o di terzi, con periodicità almeno trimestrale.

Con riferimento alle operazioni con parti correlate, in ossequio all'articolo 2391 *bis* del c.c., esse devono rispettare i criteri di correttezza sostanziale e procedurale; in particolare deve essere garantito che gli amministratori provvedano ad informare tempestivamente ed in modo esauriente il Consiglio di Amministrazione sull'esistenza dell'interesse e sulle circostanze del medesimo e si allontanino dalla riunione al momento della deliberazione.

Si precisa che il Consiglio di Amministrazione è sempre stato adeguatamente informato circa i progetti di operazioni significative intervenute nell'esercizio con parti correlate, provvedendo alla loro approvazione previa verifica della loro correttezza sia sul piano sostanziale che su quello procedurale.

Come già evidenziato nel paragrafo 4.3 della presente Relazione in data 27 ottobre 2010 è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione la revisione alla procedura interna per l'individuazione e la corretta trattazione della disciplina delle parti correlate, coerente con quanto disposto dal Regolamento Consob 17221 del 12 marzo 2010.

Tale procedura prevede in particolare i seguenti principi.

Sono considerate operazioni di maggiore rilevanza:

- (i) le operazioni in cui almeno uno degli indici di rilevanza del controvalore, dell'attivo o delle passività ⁽¹⁾, applicabili a seconda della specifica operazione, risulti superiore al 5%;
- (ii) le operazioni con una società controllante quotata o con soggetti a quest'ultima correlati che risultino a loro volta correlati alle società, qualora almeno uno degli indici di rilevanza di cui sopra risulti superiore a 2,5.

Sono considerate operazioni di minore rilevanza tutte le operazioni che non superano le suddette soglie.

⁽¹⁾ Indice di rilevanza del controvalore: si tratta del rapporto fra il controvalore dell'operazione e il patrimonio netto di SSBT, tratto dal più recente stato patrimoniale (consolidato, se redatto) pubblicato ovvero, se maggiore, la capitalizzazione di SSBT rilevata alla chiusura dell'ultimo giorno di mercato aperto compreso nel periodo di riferimento del più recente documento contabile periodico pubblicato (relazione finanziaria annuale o semestrale o resoconto intermedio di gestione). Indice di rilevanza dell'attivo: si tratta del rapporto fra il totale attivo dell'entità oggetto dell'operazione ed il totale attivo di SSBT. I dati da utilizzare devono essere tratti dal più recente stato patrimoniale pubblicato (consolidato, se redatto) da SSBT; ove possibile, analoghi dati devono essere utilizzati per la determinazione del totale dell'attivo dell'entità oggetto dell'operazione. Indice di rilevanza delle passività: si tratta del rapporto fra il totale delle passività dell'entità acquisita e il totale attivo di SSBT. I valori dovranno essere tratti dal più recente stato patrimoniale consolidato pubblicato (consolidato, se redatto) da SSBT; ove possibile, analoghi dati devono essere utilizzati per la determinazione del totale delle passività della società o del ramo di azienda acquisiti.

La competenza a deliberare in merito alle operazioni di maggiore rilevanza spetta al Consiglio di Amministrazione che, a tal fine dovrà ricevere, con congruo anticipo, informazioni adeguate e complete in relazione agli elementi caratteristici dell'operazione, tra i quali dovranno essere indicati la natura della correlazione, le modalità esecutive dell'operazione, le condizioni per la loro realizzazione, comprese quelle di carattere economico, l'interesse e la convenienza per SSBT all'operazione, nonché le motivazioni sottostanti e gli eventuali rischi per SSBT.

Nella fase istruttoria e nella fase delle trattative dovrà essere coinvolto il comitato per le operazioni con parti correlate sia nel caso di operazioni di maggiore che di minore rilevanza.

Il Consiglio di Amministrazione delibera sull'operazione, previo parere favorevole del Comitato Operazioni con Parti Correlate, sull'interesse dell'Emittente al compimento dell'operazione, nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle condizioni dell'operazione.

Il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate può farsi assistere, a spese di SSBT, da uno o più esperti indipendenti di propria scelta. Gli esperti indipendenti, non correlati, possono essere chiamati ad esprimere un parere e/o perizia, a seconda dei casi, sulle condizioni economiche e/o sugli aspetti tecnici e/o sulla legittimità delle operazioni.

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale dovranno ricevere una completa informativa almeno trimestrale sull'esecuzione delle operazioni.

I verbali delle deliberazioni di approvazione devono riportare adeguata motivazione in merito all'interesse di SSBT al compimento dell'operazione nonché alla convenienza e alla correttezza sostanziale delle relative condizioni.

La delibera del Consiglio di Amministrazione potrà essere assunta nonostante il parere contrario del Comitato, a condizione che il compimento dell'operazione sia autorizzato dall'Assemblea, che delibera ai sensi dell'articolo 11, comma 3, del Regolamento adottato con delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 s.m.i., a condizione che:

- (i) siano raggiunti i quorum costitutivi e deliberativi previsti dallo Statuto di SSBT; e
- (ii) qualora i soci non correlati presenti in assemblea rappresentino una quota del capitale sociale con diritto di voto almeno pari al 10 % e la maggioranza dei soci non correlati votanti esprima voto favorevole all'operazione.

Nel caso in cui l'operazione di maggiore rilevanza sia di competenza dell'Assemblea o debba essere da questa autorizzata, per la fase delle trattative, la fase istruttoria e la fase di approvazione della proposta di deliberazione da sottoporre all'Assemblea si applica la procedura sopra menzionata.

Qualora l'operazione coinvolga gli interessi di uno degli amministratori di SSBT, l'amministratore che si trovi nella condizione di parte correlata rispetto all'operazione deve informare tempestivamente ed in modo esauriente il Consiglio di Amministrazione sull'esistenza dell'interesse rilevante ai sensi dell'articolo 2391 del codice civile, astenendosi dal partecipare alla deliberazione. Nell'ipotesi in cui il Consiglio di Amministrazione ritenga necessaria la presenza nella fase istruttoria e deliberativa dell'amministratore in questione, lo stesso può consentire, sentito il Collegio Sindacale, la partecipazione dell'amministratore interessato sia alla fase istruttoria, sia a quella deliberativa dell'operazione.

Per le operazioni di minore rilevanza, prima dell'approvazione dell'operazione, il Comitato per le operazioni con parti correlate deve esprimere un motivato parere non vincolante sull'interesse di SSBT al compimento dell'operazione nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni. Qualora il Comitato per le operazioni con parti correlate abbia rilasciato un parere negativo, la Società deve mettere a disposizione del pubblico, oltre al parere stesso, un documento contenente l'indicazione della controparte, dell'oggetto e del corrispettivo delle operazioni di minore rilevanza approvate nonostante il parere negativo, nonché le ragioni per le quali si è ritenuto di non condividere tale parere.

La procedura interna di SSBT per le operazioni con le parti correlate approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 27 ottobre 2010 è disponibile sul sito aziendale all'indirizzo: <http://www.screen.it/investor-relations/governance/related-parties-procedure>, al quale si rinvia per ulteriori informazioni.

La disciplina sulle parti correlate non si applica alle deliberazioni assembleari relative ai compensi spettanti ai membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale e inoltre sono escluse dalla disciplina delle operazioni con parti correlate le operazioni con o tra società controllate e collegate qualora in queste controparti non vi siano interessi significativi di altre parti correlate dell'Emittente.

Durante l'Esercizio il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, istituito il 3 agosto 2011, si è riunito 3 volte e precisamente l'11 gennaio 2012, il 31 gennaio 2012 e il 16 febbraio 2012. Per il prossimo Esercizio non sono previste altre riunioni in quanto le funzioni attribuite a questo comitato sono passate al Comitato di Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate nominato il 24 aprile 2012 come già richiamato nella nota 10 della presente Relazione.

13. NOMINA DEI SINDACI

L'articolo 23 dello Statuto contiene le disposizioni che disciplinano l'elezione dei componenti del Collegio Sindacale. Al fine di assicurare alla minoranza l'elezione di un sindaco effettivo e di un sindaco supplente, la nomina del Collegio Sindacale avviene sulla base di liste, presentate dai soci.

Ai sensi dell'art. 23 dello Statuto ciascun socio, che, da solo o insieme ad altri soci, sia complessivamente titolare di azioni rappresentanti la percentuale del capitale sociale prevista dalle norme di legge o regolamentari in vigore al momento della nomina, può presentare una lista per la nomina del collegio sindacale.

In base al rinvio alle norme di legge e regolamentari disposto dall'articolo 23 dello Statuto, le liste devono essere depositate presso la sede sociale almeno 25 (venticinque) giorni prima di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione e sono messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito internet e con le altre modalità previste da Consob almeno 21 (ventuno) giorni prima della data dell'Assemblea.

Entro il termine sopra indicato, le liste dovranno essere corredate da:

- informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale da essi detenuta;
- una dichiarazione dei soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento con questi ultimi;
- un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati, nonché una dichiarazione dei medesimi candidati attestante il possesso dei requisiti previsti dalla legge e la loro accettazione della candidatura.

Qualora, alla scadenza del termine sopra indicato per la presentazione delle liste, dovesse essere presentata una sola lista, ovvero soltanto liste presentate da soci che risultino collegati tra loro, possono essere presentate liste sino al terzo giorno successivo a tale data.

In caso di presentazione di una sola lista, i candidati di detta lista verranno nominati sindaci effettivi e sindaci supplenti secondo il numero progressivo con il quale i candidati sono stati elencati nella lista stessa, nelle rispettive sezioni. In caso di mancata presentazione delle liste, ovvero qualora non fosse possibile procedere alla nomina di uno o più sindaci con il metodo del voto di lista, l'assemblea delibererà con le maggioranze di legge.

Almeno uno dei sindaci effettivi e uno dei sindaci supplenti deve essere scelto tra gli iscritti nel registro dei revisori contabili che abbiano esercitato l'attività di controllo legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni.

Lo Statuto prevede che due sindaci effettivi e un sindaco supplente sono nominati dalla lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti, secondo il numero progressivo con il quale i candidati sono stati elencati nella lista stessa, nelle rispettive sezioni. Un sindaco effettivo e un sindaco supplente sono tratti dalla seconda lista più votata.

Il Presidente del Collegio Sindacale nominato dall'Assemblea è il sindaco effettivo espresso dalla seconda lista più votata.

In caso di parità di voti fra liste, si procede a nuova votazione da parte dell'intera assemblea al fine di ottenere un risultato inequivocabile.

In caso di sostituzione di un sindaco, subentra quello supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato. Ove sia necessario provvedere alle nomine dei sindaci effettivi o supplenti per la reintegrazione del Collegio Sindacale ai sensi dell'articolo 2401 del c.c., l'assemblea delibererà con le maggioranze di legge.

I sindaci devono essere in possesso dei requisiti prescritti dalla normativa vigente in materia. In particolare i sindaci devono avere i requisiti di onorabilità e professionalità stabiliti dal combinato disposto degli articoli 148, quarto comma, TUF e del regolamento adottato con decreto del Ministero di Grazia e Giustizia n. 162 del 30 marzo 2000

14. SINDACI (ex art. 123 bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Collegio Sindacale della Società è composto da tre sindaci effettivi e due supplenti che durano in carica tre esercizi e sono rieleggibili.

L'attuale Collegio Sindacale è stato nominato dall'assemblea del 26 gennaio 2010 e rimarrà in carica sino all'approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 30 settembre 2012.

Le liste presentate per la nomina del Collegio Sindacale erano due, una facente capo a Screen Group S.p.A. e l'altra a Finext S.r.l. Non vi erano rapporti di collegamento tra queste liste.

La prima lista di candidati per l'elezione dei membri del Collegio Sindacale, presentata da Screen Group S.p.A., era la seguente:

- Savio Gariboldi
- Riccardo Alloisio
- Alessandro Galli

quali sindaci effettivi, e

- Attilio Marcozzi
- Pier Angelo Mainini.

quali sindaci supplenti.

La seconda lista di candidati per l'elezione dei membri del Collegio Sindacale, presentata da Finext S.r.l., era la seguente:

- Ornella Archetti
- Stefano Allocchio
- Federico Orlandi

quali sindaci effettivi, e

- Franco Ferrari
- Luca Calzolari

quali sindaci supplenti.

In sede di Assemblea dei Soci, le due liste hanno ottenuto le seguenti votazioni:

Lista 1 – Screen Group S.p.A. - nr. 44.364.509, pari al 32,03% del capitale sociale, e 72,378% dei votanti;

Lista 2 – Finext S.r.l. - nr. di voti 16.915.955 pari al 12,214% del capitale sociale, e 27,597% dei votanti.

A seguito di tale votazione sono stati pertanto nominati componenti del Collegio Sindacale per tre esercizi e quindi fino all'assemblea che approverà il bilancio dell'esercizio chiuso al 30 settembre 2012 i signori:

- Ornella Archetti, Riccardo Alloisio e Savio Gariboldi quali sindaci effettivi;
- Franco Ferrari e Attilio Marcozzi quali sindaci supplenti.

La dott. sa Ornella Archetti è stata nominata Presidente del Collegio Sindacale, essendo il primo candidato della Lista 2 che ha ottenuto il secondo maggior numero di voti.

In data 29 marzo 2012 l'assemblea ha provveduto a sostituire il sindaco supplente dott. Attilio Marcozzi, che aveva rassegnato le proprie dimissioni in data 13 febbraio 2012, con effetto dalla prima assemblea utile. All'inizio della riunione assembleare l'azionista Screen Group S.p.A. ha presentato la candidatura della dott.sa Anna Maria Pontiggia, unitamente alla certificazione comprovante la partecipazione detenuta, alla dichiarazione con la quale il soggetto candidato accetta la propria candidatura ed attesta l'inesistenza di cause di ineleggibilità ed di incompatibilità, l'esistenza dei requisiti prescritti per la carica, e al *curriculum vitae* del candidato contenente gli incarichi di amministrazione e controllo dal medesimo eventualmente ricoperti.

L'assemblea ha votato come segue:

- favorevoli: 70.966.125;
- contrari: 5.306.332;
- astenuti: 19.568.795.

A seguito di tale votazione, l'assemblea ha approvato la proposta dell'azionista e la dott.sa Anna Maria Pontiggia è stata quindi nominata quale nuovo sindaco supplente, in carica fino alla data di approvazione del bilancio chiuso al 30 settembre 2012, in sostituzione del dimissionario sindaco supplente dott. Attilio Marcozzi.

I componenti del Collegio Sindacale in carica alla data di chiusura dell'Esercizio, domiciliati per la carica presso la sede della Società, sono indicati nella tabella 3 in appendice alla Relazione (**Tabella 3**). Successivamente alla data di chiusura dell'Esercizio non è intervenuta alcuna variazione nella composizione della compagine del collegio Sindacale.

Le caratteristiche personali e professionali dei sindaci, con indicazione in dettaglio degli incarichi ricoperti in altre società quotate sono riportate in allegato alla Relazione.

Il numero di riunioni del Collegio Sindacale nel corso dell'Esercizio è stato pari a 11, con una durata media pari a 3,55 ore. Ognuno dei sindaci effettivi ha partecipato ad almeno 10 delle predette riunioni.

Con riferimento all'esercizio 2012/2013 si sono già tenute n. 2 riunioni in data 10 novembre 2012 e 29 novembre 2012.

In conformità con quanto previsto dallo Statuto, non possono essere nominati sindaci e se eletti decadono dall'incarico coloro che si trovino nelle situazioni impeditive e di ineleggibilità ovvero non siano in possesso dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza previsti dalla normativa vigente.

In data 13 giugno 2012 il Collegio Sindacale ha valutato il permanere dei requisiti di indipendenza dei propri membri secondo quanto previsto dalla normativa vigente ed in base ai criteri di indipendenza degli amministratori previsti dal Codice Autodisciplina 2011, nonché dalla Procedura per la verifica dell'indipendenza degli amministratori e sindaci approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 23 ottobre 2009.

Così come indicato nel Sezione 12, per quanto riguarda le operazioni con parti correlate, deve essere garantito che i sindaci provvedano ad informare tempestivamente e in modo esauriente gli altri sindaci ed il Presidente del Consiglio di Amministrazione sulla natura, termini, origine e portata del proprio interesse.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'indipendenza della società di revisione in data 29 novembre 2012 verificando il rispetto delle normative vigenti in materia. La Società ha commissionato alla società di revisione incarichi di natura diversa dal controllo contabile; pertanto, anche con riferimento a questo profilo, è stata rilevata la completa indipendenza della società di revisione.

Il Collegio Sindacale, nello svolgimento della sua attività, si è coordinato con il Dirigente Preposto Carla Sora ed altresì con il responsabile della funzione di internal audit e con il Comitato Controllo e Rischi. Il Dirigente Preposto ha partecipato alle riunioni del collegio Sindacale in data 2 dicembre 2011, 13 marzo 2012 e 16 aprile 2012. Il responsabile nominato dalla società con funzione di internal audit ha partecipato alla riunione del Collegio sindacale in data 16 aprile 2012 e 13 giugno 2012;

Inoltre, si sono tenuti incontri con la società di revisione, in data 2 dicembre 2011, 13 marzo 2012 e 20 settembre 2012

Il Presidente o un componente del Collegio Sindacale hanno partecipato alla maggior parte delle riunioni del Comitato di Controllo Interno.

15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

L'Emittente ha istituito un'apposita sezione nell'ambito del proprio sito internet, facilmente individuabile ed accessibile, nella quale sono messe a disposizione le informazioni concernenti l'Emittente che rivestono rilievo per i propri azionisti, in modo da consentire a questi ultimi un esercizio consapevole dei propri diritti; la suddetta sezione del sito internet dell'Emittente www.screen.it è denominata Investor Relations.

L'Emittente ha identificato un responsabile incaricato della gestione dei rapporti con gli azionisti (*Investor relations manager*) nella persona di Carla Sora ed è stato inoltre attivato un indirizzo *e-mail* dedicato per ricevere eventuali comunicazioni e richieste da parte degli azionisti ed instaurare un dialogo continuativo con loro (investors@screen.it). Vista la dimensione aziendale si è ritenuto per ora non necessario costituire una struttura aziendale *ad hoc*.

L'Emittente ha adottato in data 18 giugno 2010 una procedura per la gestione delle informazioni al mercato, in particolar modo di quelle *price sensitive*, affinché vengano comunicate al mercato tempestivamente tutte le informazioni relative all'andamento della società.

In data 4 luglio 2012 è stato siglato un contratto di consulenza con la società Spriano Communication alla quale si è affidato l'incarico di consulenza al management in tema di comunicazione, di ufficio stampa e cura dei rapporti con i media e con il mondo dell'editoria e di supporto all'Investor Relator.

16. ASSEMBLEE (ex art. 123 bis, comma 2, lettera c), TUF)

Ai sensi dell'articolo 8 dello Statuto la convocazione delle Assemblee è effettuata mediante avviso di convocazione pubblicato sul sito internet della Società (www.screen.it) nonché su almeno uno dei seguenti quotidiani, Il Sole 24 Ore o Milano Finanza.

L'avviso di convocazione delle assemblee deve essere pubblicato almeno 30 giorni prima dalla data dell'Assemblea stessa, salvo il caso di Assemblea convocata per l'elezione dei componenti degli organi di amministrazione e controllo, per la quale il termine è anticipato al quarantesimo giorno precedente la data dell'Assemblea.

Sono legittimati all'intervento in Assemblea coloro a favore dei quali sia pervenuta alla Società la comunicazione di un intermediario abilitato effettuata sulla base delle evidenze relative al termine della giornata contabile del settimo giorno di mercato aperto precedente la data dell'assemblea in prima convocazione.

Gli azionisti che, anche congiuntamente, rappresentino almeno il 2,5% del capitale sociale possono chiedere l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti da essi proposti ovvero presentare proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno. Le domande, unitamente alla certificazione attestante la titolarità della partecipazione, sono presentate per iscritto, anche per corrispondenza ovvero invia elettronica, nel rispetto degli eventuali requisiti strettamente necessari per l'identificazione dei richiedenti indicati dalla società, Colui al quale spetta il diritto di voto può presentare individualmente proposte di deliberazione in assemblea. L'integrazione dell'ordine del giorno non è ammessa per gli argomenti sui quali l'Assemblea delibera, a norma di legge, su proposta degli amministratori o sulla base di un progetto o di una relazione da essi predisposta diversa da quelle di cui all'articolo 125-ter, comma 1, TUF.

I soggetti legittimati possono farsi rappresentare mediante delega scritta o conferita in via elettronica in conformità alle disposizioni normative e regolamentari vigenti.

La Società mette a disposizione dei soggetti legittimati, sul sito internet della Società, un modulo di delega per la partecipazione alle singole Assemblee.

E' inoltre previsto dallo Statuto che la società o l'ente legittimato all'esercizio del diritto di voto possa nominare un rappresentante designato al quale conferire una delega con istruzioni di voto sulle proposte all'ordine del giorno dell'assemblea; l'apposito modulo di delega al rappresentante designato dalla società/ente è messo a disposizione sul sito internet della Società.

I soci possono porre domande sulle materie all'ordine del giorno anche prima dell'Assemblea; alle domande pervenute prima dell'Assemblea è data risposta al più tardi durante la stessa.

Non è dovuta una risposta, neppure in assemblea, alle domande poste prima della stessa, quando le informazioni richieste siano già disponibili in formato "domanda e risposta" ovvero quando la risposta sia stata pubblicata in apposita sezione del sito internet della Società.

L'assemblea si costituisce e delibera secondo le maggioranze previste a norma di legge.

La Società ha inoltre approvato, con delibera dell'assemblea del 26 febbraio 2008, un regolamento assembleare per disciplinare lo svolgimento dell'assemblea ordinaria e straordinaria della Società, che è disponibile anche sul sito *internet* www.screen.it alla sezione Investor Relations/Governance/Principi e codici. In base al predetto regolamento il Presidente della riunione stabilisce i tempi e le modalità degli interventi, determinando in particolare il tempo a disposizione di ciascun oratore, in modo da garantire il diritto di parola di ciascun socio.

Per incentivare la più ampia partecipazione degli azionisti alle assemblee ed agevolare l'esercizio dei loro diritti, oltre alla rigorosa osservanza degli obblighi pubblicitari di legge, la Società fornisce la tempestiva diffusione delle informazioni relative alla convocazione delle adunanze sul sito *internet* (www.screen.it).

Inoltre, come previsto dalla normativa vigente, il Consiglio di Amministrazione mette a disposizione degli azionisti presso la sede della Società, presso Borsa Italiana S.p.A. e sul sito *internet* della Società e ne dà conto in sede assembleare, la relazione su ciascuna delle materie all'ordine del giorno, al fine di garantire agli azionisti un'adeguata informativa sugli argomenti che saranno discussi e deliberati durante l'assemblea affinché gli stessi possano esprimere il proprio voto in modo consapevole.

Normalmente gli amministratori partecipano alle assemblee, in particolare coloro che ricoprono particolari incarichi nel consiglio o nei comitati, per riferire in tale occasione informazioni circa l'attività svolta e programmata.

Sul sito istituzionale www.screen.it, sono disponibili i documenti e le informazioni di interesse degli azionisti e degli investitori istituzionali, i fac-simili per le deleghe di voto, con particolare riferimento alle modalità per la partecipazione e l'esercizio del diritto di voto in assemblea, nonché la documentazione relativa agli argomenti posti all'ordine del giorno, ivi incluse le liste di candidati alle cariche di amministratore e di sindaco con l'indicazione delle relative caratteristiche personali e professionali.

Nel corso dell'esercizio il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto opportuno proporre all'assemblea modifiche dello Statuto in merito alle percentuali stabilite per l'esercizio delle azioni e delle prerogative poste a tutela delle minoranze. La capitalizzazione di mercato ha subito nel corso dell'Esercizio una variazione considerevole a causa dell'andamento della quotazione che è passata da Euro 0,40 al 1 ottobre 2011 a Euro 0,1470 al 30 settembre 2012. Per quanto riguarda la compagine sociale si segnala che il fondo Permian Investment Partners LP ha ceduto per intero la propria quota di partecipazione tra la fine di settembre 2012 e l'inizio di ottobre 2012.

In data 30 novembre 2012 si è concluso il periodo di adesione all'offerta pubblica di acquisto totalitaria promossa da Monte Bianco Srl come già richiamata nel paragrafo 4.3 della presente Relazione; alla data di chiusura dell'offerta risultavano portate in adesione 29.128.027 azioni pari al 21,03% del totale delle azioni emesse. Non si è dunque avverata la condizione sospensiva relativa al numero minimo di adesioni (almeno il 50% più uno del capitale sociale dell'Emittente). In data 4 dicembre 2012 l'Offerente ha quindi dichiarato l'offerta inefficace e non perfezionatasi.

17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (ex art. 123 bis, comma 2, lett. a), TUF)

Come già richiamato nel paragrafo 4.3 della presente Relazione il Consiglio di Amministrazione, con delibera del 3 aprile 2012, ha delegato al Presidente l'adozione di una procedura che preveda un obbligo di informazione preventiva nei confronti della Società a carico delle società controllate e/o soggette all'attività di direzione e coordinamento, per tutte le operazioni di valore superiore a Euro 50.000 (cinquantamila), con la precisazione che le società controllate e/o soggette all'attività di direzione e coordinamento potranno dare corso a tali operazioni solo previa autorizzazione da parte della Società.

Non si segnalano ulteriori pratiche di governo societario.

18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Non si segnalano cambiamenti nella struttura di *Corporate Governance* verificatisi successivamente alla chiusura dell'Esercizio.

TABELLE

TABELLA 1: INFORMAZIONE SUGLI ASSETTI PROPRIETARI

<i>STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE</i>				
	N° azioni	% rispetto al capitale sociale	Mercato di quotazione	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	138.500.000	100	MTA	Le azioni sono nominative, liberamente trasferibili, indivisibili e attribuiscono il diritto di voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie nonché il diritto di partecipazione agli utili.

<i>Partecipazioni rilevanti nel capitale</i>			
Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante
Opera SGR S.p.A. (in qualità di gestore del fondo Cape Natexis Private Equity Fund che controlla Screen Group S.p.A.)	Screen Group S.p.A.	30,182%	30,182%
Carlo Bombelli	Finext S.r.l.	12,071%	12,071%
Screen Service Broadcasting Technologies S.p.A. (azioni proprie)	Screen Service Broadcasting Technologies S.p.A.	2,995%	2,995%
Goldfinger International fund LTD	Goldfinger International fund LTD	2,166%	2,166%
Telpick S.A.	Teletext Italia S.r.l.	2,166%	2,166%
The Antares European Fund LTD	The Antares European Fund LTD	2,833%	2,833%

TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE											COMITATO CONTROLLO E RISCHI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE		COMITATO REMUNERAZIONE E NOMINE	
Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a (*)	Lista (M/m) (**)	Esec.	Non esec.	Indip. da cod	Indip. da tuf	% (***)	n. altri incarichi (****)	(****)	(***)	(****)	(***)
Presidente e Amministratore Delegato	Fabrizio Redaelli	30.03.2012	30.09.2012	M	X				100%	2				
Amministratore	Michele Russo	30.03.2012	30.09.2012	M		X			88%					
Amministratore	Valentino Bravi	27.06.2012	30.09.2012	M	X				75%					
Amministratore	Barbara Poggiali	30.03.2012	30.09.2012	M		X	X	X	88%	2			X	100%
Amministratore	Mara Anna Rita Caverni	30.03.2012	30.09.2012	M		X	X	X	88%		X	100%		
Amministratore	Marco Giorgino	30.03.2012	30.09.2012	M		X			75%	1	X	100%	X	100%
Amministratore	Gabriele Gualeni	24.04.2012	30.09.2012	m		X	X	X	100%		X	100%	X	100%
AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO														
Amministratore	Cara Goldenberg	30.03.2012	18.04.2012	m		X			100%					
Amministratore	Antonio Panigali	30.03.2012	21.06.2012	M		X			75%					
Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 2.5%														
N riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento					CDA: 21					CCR: 3		CRN: 4		

Note:

(*) Fino alla data di approvazione del bilancio al 30.09.2012.

(**) In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).

(***) In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del cda e dei comitati (n. presenze/ n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

(****) In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni (in allegato alla relazione l'elenco di tali società con riferimento a ciascun consigliere con la precisazione se la società in cui è ricoperto l'incarico fa parte o meno del gruppo che fa capo o di cui è parte l'Emittente).

(*****) In questa colonna è indicata con una "X" l'appartenenza del componente del CdA al comitato.

TABELLA 3: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE

Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a (*)	Lista M/m (**)	Indipendenza da Codice	% (***)	N. altri incarichi (****)
Presidente	Ornella Archetti	26.01.2010	30.09.2012	m	X	90%	
Sindaco effettivo	Savio Gariboldi	26.01.2010	30.09.2012	M	X	90%	1
Sindaco effettivo	Riccardo Alloisio	26.01.2010	30.09.2012	M	X	90%	
Sindaco supplente	Franco Ferrari	26.01.2010	30.09.2012	m	X	//	
Sindaco supplente	Anna Maria Pontiggia	30.03.2012	30.09.2012	M	X	//	
SINDACI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO							
Sindaco supplente	Attilio Marcozzi	26.01.2010	13.02.2012	M	X	//	
Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 2.5%							
N. riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento: 11							

Note:

- (*) Fino alla data di approvazione del bilancio al 30.09.2012.
- (**) In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).
- (***) In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione dei sindaci alle riunioni rispettivamente del C.S. (n. presenze/ n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).
- (****) In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato rilevanti ai sensi dell'art. 148 bis TUF. L'elenco completo degli incarichi è indicato di seguito e, ai sensi dell'art. 144-quinquiesdecies del Regolamento Emittenti, alla relazione sull'attività di vigilanza, redatta dai sindaci ai sensi dell'articolo 153, comma 1 del TUF.

ALLEGATO ALLA RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO

Caratteristiche personali e professionali degli Amministratori e Sindaci in carica**A) Consiglio di Amministrazione**

I componenti del consiglio di amministrazione, domiciliati per la carica presso la sede della Società alla chiusura dell'Esercizio, sono riportati nella seguente tabella:

Carica	Nome e cognome	Luogo e data di nascita
Presidente e Amministratore Delegato	Fabrizio Redaelli	Milano (MI) 29-gen-60
Amministratore	Michele Russo	Piano di Sorrento (NA) 16-set-61
Amministratore Delegato	Valentino Bravi	Pavia (PV) 10-mar-57
Amministratore Indipendente	Barbara Poggiali	Milano (MI) 04-mar-63
Amministratore Indipendente	Mara Anna Rita Caverni	Milano (MI) 23-mag-62
Amministratore	Marco Giorgino	Bari (BA) 11-dic-69
Amministratore Indipendente	Gabriele Gualeni	Milano (MI) 18-ott-74

Di seguito sono riassunte le informazioni più significative circa l'esperienza professionale dell'attuale presidente del consiglio di amministrazione e degli amministratori.

Fabrizio Redaelli. Dottore commercialista iscritto al registro dei revisori contabili dal 1999. E' docente al Master Real Estate dell'Università Bocconi di Milano e collaboratore della Scuola di Direzione Aziendale. Vanta una vasta esperienza nelle aree Amministrazione e Controllo, Finanza aziendale e Immobiliare e specializzazioni in assistenza alle operazioni di finanza straordinaria, valutazione aziendale e pianificazione finanziaria e fiscale.

Michele Russo. E' presidente e Amministratore Delegato di Opera SGR S.p.A.. Vanta una vasta esperienza professionale in importanti realtà industriali e finanziarie sia italiane che internazionali

Valentino Bravi. Ricopre attualmente il ruolo di amministratore delegato dell'Emittente, ha lavorato sin dal 1989 in importanti organizzazioni operanti nel settore ICT (TAS Group, Deutsche Telekom Italia, Siemens Business Services ecc.) con il ruolo di general manager. Ha maturato esperienze significative di change management in situazioni di stress e crisi nello sviluppo di business a livello domestico ed internazionale.

Barbara Poggiali. Attualmente è Managing Partner di Earlybird Ventures Italy. Ha conseguito il PhD presso il Massachusetts Institute of Technology. E' membro del Consiglio di Amministrazione di alcune importanti realtà industriali sia italiane che internazionali.

Mara Anna Rita Caverni. Laurea all'Università Bocconi di Milano in Economia aziendale nel 1988, Nel 1990 diventa Dottore Commercialista e l'anno seguente è iscritta all'albo dei Revisori Contabili. Ha conseguito una lunga e vasta esperienza all'interno della società Pricewaterhousecoopers S.p.A. soprattutto nell'area Private Equity. Attualmente è Managing Partner di New Deal Advisors S.p.A..

Marco Giorgino. E' professore ordinario di finanza aziendale e di risk management al Politecnico di Milano. Svolge attività di trainer e di consulenza per gruppi bancari italiani e internazionali, per investitori istituzionali e per gruppi industriali in tema di valutazione finanziaria d'azienda, advisory per operazioni di finanza straordinaria e valutazione dei sistemi di governance e di risk management. Ricopre cariche di consigliere di amministrazione e di membro del collegio sindacale in società industriali e finanziarie, italiane e internazionali.

Gabriele Gualeni. Dal 2003 è iscritto all'Ordine degli Avvocati di Milano. Nel 2006 ha partecipato al corso di Perfezionamento scientifico e di alta formazione permanente per Magistrati Tributari e Professionisti abilitati al patrocinio avanti al giudice tributario. Dopo alcune importanti esperienze professionali in famosi studi legali nazionali e non dal 2000 si occupa principalmente di consulenza fiscale e societaria, operazioni straordinarie e contenziosi tributari per importanti gruppi industriali. Attualmente ricopre la carica di consigliere di amministrazione della Porto di Lavagna Spa, nonché la carica di sindaco effettivo in varie società tra cui la Intercos Spa, Coris Assistance Spa, Achille Pinto Spa e GGM Srl.

Nella tabella che segue sono indicate le cariche ricoperte dai membri del consiglio di amministrazione in società quotate diverse dall'Emittente.

Cognome e cognome	Società	Carica
Fabrizio Redaelli	Tod's SpA	Sindaco effettivo
Fabrizio Redaelli	Damiani SpA	Consigliere indipendente
Barbara Poggiali	Falck Renewables SpA	Consigliere indipendente
Barbara Poggiali*	Impregilo SpA	Consigliere indipendente
Marco Giorgino	Mediolanum Gestione Fondi SGR (Fondo Mediolanum REAL ESTATE)	Consigliere indipendente

* carica cessata a luglio 2012

B) Collegio Sindacale

I componenti del collegio sindacale, domiciliati per la carica presso la sede della Società, alla chiusura dell'Esercizio sono riportati nella seguente tabella:

Carica	Nome e cognome	Luogo e data di nascita
Presidente	Ornella Archetti	Iseo (BS) 05-lug-63
Sindaco effettivo	Savio Gariboldi	Monza (MI) 09-ago-60
Sindaco effettivo	Riccardo Alloisio	Verolanuova (BS), 08-set-68
Sindaco supplente	Anna Maria Pontiggia	Milano (MI) 10-gen-62
Sindaco supplente	Franco Ferrari	Reggio Emilia 07-mar-56

Di seguito sono riassunte le informazioni più significative circa l'esperienza professionale dell'attuale presidente del collegio sindacale e dei sindaci.

Ornella Archetti è iscritta al Collegio dei Ragionieri (attualmente Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili) di Brescia dal 1989 e al Registro dei Revisori Contabili dal 1995. Ragioniere commercialista con esperienza in materia di operazioni straordinarie e, in particolare, in materia di fusioni e scissioni di società di capitali, cessioni e conferimenti di azienda. Dal 1995 è socia dello Studio Bino e Associati, con sede in Iseo (BS). Ha ricoperto l'incarico di sindaco e revisore contabile in società di capitali e fondazioni. E' stata inoltre consigliere nel Direttivo del Collegio dei Ragionieri di Brescia.

Savio Gariboldi è iscritto al Collegio dei Ragionieri (attualmente Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili) di Monza dal 1986 e al Registro dei Revisori Contabili dal 1995. Ragioniere commercialista esperto in materia societaria, fiscale e di consulenza del lavoro, ricopre incarichi di sindaco effettivo in società quotate e in società industriali dei settori meccanico, alimentare, elettronico, cosmetico ed informatico, nonché in *holding* di partecipazioni.

Riccardo Alloisio è iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti (attualmente Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili) di Brescia dal 1995 e al Registro dei Revisori Contabili dal 1999. Dottore commercialista, esperto in operazioni di fusione e acquisizione, consulente fiscale e societario di gruppi industriali e finanziari, operanti in Italia e all'estero, è socio dello studio Pernigotto e Associati con sedi in Brescia e Milano. Dal 1993 al 1996 ha svolto attività di revisione contabile presso la società Ernst & Young. Ricopre incarichi di sindaco effettivo e di amministratore in diverse società.

Anna Maria Pontiggia è iscritta all'albo dei Dottori Commercialisti dal 1993 e al Registro dei Revisori Contabili. E' un perito del tribunale di Milano e consulente tecnico della Procura della Repubblica di Milano.

Franco Ferrari dal 1984 è iscritto all'albo dei Dottori Commercialisti di Reggio Emilia. Nel 1986 ha fondato lo Studio Ferrari Dottori Commercialisti in cui svolge sia tutte le attività tradizionali della professione tra cui consulenza amministrativa, contabile e fiscale, sia quelle connesse a incarichi di curatore, commissario giudiziale o altri incarichi di emanazione pubblica. Nel corso della sua attività professionale si è specializzato nella consulenza e assistenza ai gruppi aziendali nell'area strategica e nelle operazioni di carattere straordinario. Ha ricoperto e ricopre numerose cariche come Consigliere e Sindaco in numerose società quotate.

Nella tabella che segue sono indicate tutte le cariche ricoperte dai membri del collegio sindacale in società quotate diverse dall'Emittente:

Cognome e cognome	Società	Carica
Savio Gariboldi	Cape Live SpA	Sindaco effettivo

